

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PADOVA

FACOLTA' DI LETTERE E FILOSOFIA

DIPARTIMENTO DI ARCHEOLOGIA



TESI DI LAUREA TRIENNALE

***Cronotipologia architettonica
del centro storico e
del territorio di Chiari (BS)***

RELATORE: CH.MO PROF. GIAN PIETRO BROGIOLO

LAUREANDA: ALESSIA DE PAOLI

MATRICOLA N° 505260 ARC

ANNO ACCADEMICO 2006-2007

CAPITOLO I

1. Introduzione.

Questa tesi nasce da una ricerca compiuta fra dicembre 2005 e maggio 2006, che aveva per oggetto il censimento degli edifici del centro storico e delle cascine del territorio di Chiari, comune di circa 17000 abitanti situato in provincia di Brescia ad ovest della città.

Tale ricerca, commissionata dall'Amministrazione comunale, aveva come fine la redazione del piano particolareggiato del paese e consisteva nel fotografare e catalogare in apposite schede tutti gli edifici e i cascinali presenti nel centro storico e nel suo territorio.

Le schede di censimento, fornite dal Comune, erano costituite da precise voci riguardanti:

- gli aspetti architettonici e storico-artistici;
- l'eventuale stato di degrado degli stabili;
- l'eventuale valore storico-artistico o archeologico;
- un'ipotesi di datazione.

Per fornire una prima datazione sono state consultate fonti scritte quali i testi del Rota, che ci offrono datazioni precise riguardo la maggior parte degli edifici religiosi, e i volumi del Lechi, che comprendono una raccolta dei principali palazzi della città e della provincia di Brescia, fornendone una descrizione e un'ipotesi di datazione. In particolare il Lechi, trattando di Chiari, riconosce nella "Casa Bigoni" l'edificio più antico del paese collocandolo nel XVI secolo. Oltre a queste fonti scritte sono state consultate fonti iconografiche come il Catasto Napoleonico.

Nel corso della ricerca si sono riscontrati alcuni limiti di natura pratica, quali l'impossibilità di entrare nella maggior parte delle abitazioni o nelle corti chiuse.

La presenza di vie strette, dovute alla morfologia medievale del centro storico, non ha permesso, con i mezzi a disposizione, di effettuare fotografie con la giusta prospettiva.¹

Un ulteriore limite è dovuto alle opere di restauro e in particolare alla copertura di intonaco, che caratterizza la maggior parte degli edifici e che, in molti casi, non ha permesso una valutazione corretta, soprattutto riguardo alla datazione delle abitazioni.

I Dati raccolti durante la ricerca sul campo sono confluiti in due tesi di laurea: la prima già discussa dalla dottoressa Maria Girotto, dal titolo: "Lo sviluppo dell'insediamento nel centro storico di Chiari (BS) tra XV e XX secolo", la seconda, elaborata dalla scrivente e qui presentata, che ha come fine l'individuazione dell'evoluzione crono-tipologica delle aperture (porte, portali, finestre, ecc...) e degli elementi architettonici (balconi) e artistici (affreschi, rilievi, decorazioni plastiche) degli edifici di Chiari. L'individuazione di tale sequenza evolutiva

¹ Per risolvere questo problema è attualmente in atto la creazione di fotopiani dei prospetti murari degli edifici.

si è rivelata fondamentale ai fini della comprensione globale dell'evoluzione storico-architettonica del territorio clarense utilizzando gli elementi architettonici come preziosi "fossili-guida" per convalidare o meno le analisi e le schedature svolte nel corso della ricerca sul campo.

2. Impostazione della tesi.

La tesi è stata così strutturata:

- introduzione: finalità della tesi;
- descrizione dei metodi e degli strumenti di lavoro impiegati;
- risultati della ricerca:
 1. evoluzione architettonica degli edifici residenziali e dei cascinali dal basso medioevo fino al XXI secolo;
 2. santelle e altre opere votive.
- Allegati:
 1. Tabelle delle tipologie;
 2. Griglie crono-tipologiche.

CAPITOLO II: METODOLOGIA E STRUMENTI DI LAVORO

Sono state prese in considerazione 552 cascine presenti nel territorio di Chiari e 681 edifici del centro storico comprendenti sia stabili popolari che costruzioni pubbliche e religiose (Municipio, chiese ecc.) sia eventuali ville o palazzi signorili rientranti nell'area analizzata.

L'analisi si è quindi svolta in più fasi:

- uno studio delle schede prodotte dalla ricerca precedente, per cercare di definire un sistema operativo e quindi scegliere gli elementi da prendere in considerazione;
- un lavoro sul campo per fotografare gli elementi di interesse degli edifici;
- la suddivisione degli elementi prescelti per categoria e poi per tipologie, inseriti in apposite tabelle;
- la rielaborazione dei dati per ricavare le griglie crono-tipologiche e le conclusioni riguardanti l'evoluzione architettonica dell'insediamento.

1. *Strategia adottata.*

Sono stati presi in esame una serie di elementi architettonici e artistici che, per la loro importanza strutturale o per la loro tipicità, si possono considerare elementi datanti. La ricerca si è dovuta concentrare su caratteri esterni data l'impossibilità di accedere all'interno degli edifici.

Le componenti prese in considerazione sono:

- finestre;
- porte e portali²;
- balconi, terrazze e pianerottoli;
- affreschi e dipinti, rilievi e opere plastiche.

Solo in taluni casi è stato possibile entrare all'interno di corti e di edifici, e documentare fotograficamente volte, fontane e altre peculiarità architettoniche.

Data l'esiguità del materiale ad esse relativo, si è preferito non catalogare le componenti raccolte, ma analizzarle nel capitolo terzo, che tratta le tipologie costruttive dal Basso medioevo al XXI secolo, e inserirle nel paragrafo relativo al loro contesto storico.

² Le porte analizzate in questa tesi sono relative solo alle cascine, poiché quelle del centro storico sono state analizzate dalla dottoressa Maria Giroto nella sua tesi.

2. *Fotografie*

Una volta decisi gli elementi da analizzare è stato necessario tornare in loco per fotografare, edificio per edificio, in modo specifico, le componenti prese in considerazione.

Nella precedente ricerca infatti le fotografie rilevavano solo alcuni prospetti degli edifici e spesso la prospettiva non era frontale, pertanto gli elementi architettonici non erano sempre ben visibili o presentabili. Inoltre i fabbricati del paese presentano frequentemente forme architettoniche diverse su diversi prospetti di una stessa struttura. Le pareti meno colpite dal sole presentano solitamente l'intonaco scrostato che permette di osservare la sottostante muratura, la quale può presentare tamponamenti utili per la ricerca in quanto testimoni di diversi rapporti cronologici (anteriorità, contemporaneità, posteriorità).

3. *Compilazione delle tabelle.*

Una volta effettuate le fotografie e divise queste per categorie, si è proceduto col dividerle ulteriormente per tipi e varianti: per tipi s'intendono manufatti con caratteristiche comuni, mentre per varianti s'intendono manufatti del medesimo tipo che si differenziano per qualche piccola caratteristica, che può essere il materiale, oppure la presenza o meno di una cornice dipinta.

In base alla tipologia degli elementi architettonici si è proceduto in primo luogo alla datazione dei tipi medesimi prendendo come riferimento innanzitutto gli edifici già datati tramite fonti scritte, e in secondo luogo edifici datati della provincia bresciana, ma non appartenenti al comune di Chiari. Purtroppo, specie per quanto riguarda i secoli precedenti al XIX, le fonti scritte sono poche e non sempre attendibili; inoltre le cronache si sono soffermate principalmente su edifici pubblici o religiosi. Per quanto riguarda invece il paragone con edifici non clarensi si fa' riferimento a palazzi di altre zone del bresciano, in quanto in antichità i generi architettonici si sviluppavano in tempi diversi da regione a regione e con alcune differenze anche da città a città. Bisogna precisare che variazioni temporali sussistevano anche fra città e campagna, ma lo sfasamento temporale dovrebbe essere per lo più irrilevante, dato che la datazione viene approssimata al secolo.

Le fotografie, generali e particolari, e le datazioni sono riportate nelle tabelle in appendice insieme ad una loro descrizione e ad un eventuale allegato fotografico o disegno di un edificio recante la stessa tipologia.

È necessaria una precisazione: nelle tabelle non sono presenti le fotografie di tutti gli edifici di Chiari, ma solo alcune prescelte come campione esemplificativo del tipo e delle varianti degli

stili architettonici; nell'ultima colonna delle tabelle sono inoltre riportati i codici ecografici³ di altri edifici clarensi presentanti la stessa tipologia.

CAPITOLO III: RISULTATI DELLA TESI

1. Introduzione

La maggior parte degli edifici presi in considerazione presentano a tutt'oggi almeno in parte la struttura edificata fra il XVII e il XVIII secolo; da ciò si può dedurre che un forte impulso edilizio caratterizzò questi secoli nei quali non solo vennero creati edifici pubblici quali l'Anagrafe comunale e la Polizia municipale, ma anche numerose case nobiliari come Casa Armani e Casa Bigoni. Sempre in questo periodo numerose sono le costruzioni o i rifacimenti di chiese. Un altro impulso edilizio inizia dopo il 1960, periodo in cui si sono svolti anche il maggior numero di restauri alcuni tuttora in corso. Questa nuova edilizia è concentrata ai margini del centro storico ed è in continua espansione.

2. Edifici medievali

Pur avendo una struttura prettamente medievale con stretti vicoli circolari che si allargano verso l'esterno, Chiari, purtroppo, non presenta molti edifici medievali e quelli presenti sono per lo più intonacati e restaurati pesantemente. Questi si ritrovano nella circonferenza più interna del centro storico: sono semplici, spesso bassi con non più di due piani e sprovvisti di corte interna. Anche le cascine presentano strutture alquanto semplici e sono prive di corti interne.

Le abitazioni sono caratterizzate da portali in laterizi ad arco fortemente ribassato. Nella maggior parte dei casi questi sono completamente coperti d'intonaco o presentano la sola ghiera in evidenza. Il bardellone - elemento datante, poiché tipico di edifici medievali - è raramente visibile.

Nella cascine l'unica porta probabilmente medievale presenta un'apertura piccola e bassa con ghiera e bardellone in laterizi.

Una struttura in mattoni è tipica anche delle finestre. Nel centro storico è stata individuata un'unica finestra risalente al XV sec. Si tratta di un'apertura strombata ad arco ribassato con mattoni, disposti per lo più di taglio, appartenente ad un piccolo stabile a due piani con muratura a ciottoli (fig. 1).



³ I codici ecografici sono composti dal numero identificativo della via et il numero civico dell'edificio preso in considerazione

Durante il periodo medievale almeno fino all'XI sec. venivano frequentemente usate, accanto a materiali deperibili, materie prime prelevate da edifici romani in stato di degrado. A partire dal XII sec. si trovano edifici costruiti con materiali nuovi. I più usati erano quelli facilmente estraibili o quelli reperibili in loco⁴. Questo potrebbe essere il caso anche della muratura dell'edificio quattrocentesco (fig.1).

Per quanto riguarda le cascine, due finestre di XV secolo sono individuabili in una torre quadrangolare appartenente alla cascina di via Ponticelli 39. Le aperture sono fra loro dissimili: la più grande è una lunetta strombata e quadrilobata, la più piccola di forma quadrangolare presenta una base sporgente in laterizi disposti di testa. Entrambe si trovano nella parte alta della torre. In particolare la lunetta è posta subito sotto una cornice pittorica, notevolmente rovinata dalle intemperie, anch'essa databile al XV sec.

Sempre nella stessa cascina è presente anche il più antico balcone ritrovato a Chiari: la base è in pietra lavorata, le mensole sempre in pietra presentano una decorazione a foglia. La balaustra è recente ed ha una struttura in ferro battuto. Su questo balcone si apre un'unica porta larga e bassa che presenta una cornice cuspidata in pietra modanata. Al suo apice è scolpito a rilievo un castello, forse uno stemma di famiglia.

3. Edifici di XVI sec

In questo periodo si aprono le prime corti sia nel centro storico che nelle cascine. Gli edifici presentano portali ancora in laterizi, ma privi di bardellone. Anche le finestre sono ancora in mattoni, ma non più strombate.

Gli edifici di XVI sec. a Chiari sono caratterizzati dalla presenza dei più antichi affreschi qui reperiti.

Sulle pareti adiacenti la porta d'ingresso alla chiesa della SS. Trinità sono rappresentati la Madonna col Bambino e S. Cristoforo, mentre un'Annunciazione è raffigurata sul prospetto principale della casa sita in via Morcelli 10 (fig. 2).

In quest'ultimo caso la rappresentazione, disposta al di sopra della porta principale dell'edificio, è bipartita. L'affresco di sinistra è databile grazie al vestiario dell'angelo che presenta una fascia che ne cinge la vita, elemento tipico dell'epoca. Quello di destra invece potrebbe essere di poco precedente, ma dato l'avanzato stato di degrado non si può datarlo con certezza.



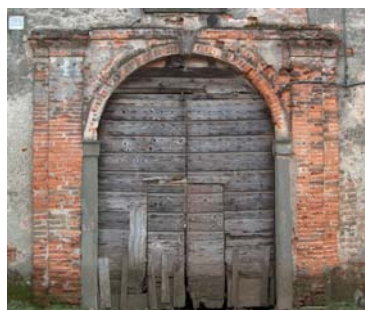
⁴ BROGIOLO-GELICHI 1998, pp. 104-105.

Una bella rappresentazione religiosa è visibile anche sul prospetto di una cascina. La scena rappresenta la “Madonna del Rosario” con la Vergine seduta con in braccio il Figlioleto. Entrambi recano in mano la corona di grani.

4. Edifici di XVII sec.

È questo il periodo di rinascita edilizia di Chiari. Nuove abitazioni sorgono nel centro storico e nuove cascine nella campagna.

Le costruzioni sono più complesse e imponenti. Solitamente a tre piani gli edifici presentano spesso più ali.



Fuori borgo è possibile reperire cascine con volte in laterizi (fig. 3).

Le porte ad arco a tutto sesto o ad arco ribassato si fanno più alte pur mantenendo la struttura in mattoni.

Alcuni cascinali presentano portali monumentali che ricordano vagamente gli archi di trionfo romani. Questi portali, in origine interamente coperti d’intonaco, presentano oggi in vista la struttura ancora in laterizi. In un caso la ghiera è volutamente priva d’intonaco per porre in maggiore evidenza la sporgente chiave di volta e i piedritti entrambi in pietra (fig. 4).

Di questo periodo sono anche le prime porte rettangolari in laterizi con piattabanda in mattoni disposti per lo più di taglio, ma anche in pietra con strutture semplici, non lavorate, tranne che per la parte superiore dell’architrave che è sporgente (fig. 5).

Per quanto riguarda le finestre nei cascinali assumono una forma rettangolare o leggermente arcuata con una struttura ancora in laterizi con piattabanda senza bardellone.

Nel borgo invece le finestre in mattoni non sono più presenti e al loro posto si trovano aperture rettangolari con cornici in pietra.

A tale riguardo è necessaria una precisazione: la tipologia che si definisce in questo secolo rimarrà costante fino a metà del XIX sec. quando l’uso del cemento ne muterà non la forma, bensì il materiale. È pertanto difficile attribuire un’apertura ad un secolo preciso senza considerare il contesto dell’abitazione di cui essa fa parte.

Nelle cascine come nel centro storico le finestre aumentano di numero e spesso sullo stesso edificio ne compaiono di tipologie diverse.



Nei piani terra dei palazzi della cittadina le aperture presentano una cornice in pietra modanata, mentre nei piani superiori le finestre sempre rettangolari, ma più alte, presentano anch'esse cornici in pietra lavorata, ma con architravi sporgenti.

In corrispondenza dell'ultimo piano degli edifici compaiono finestrelle di forma ovoidale, tonda o quadrata.

Gli eleganti palazzi solitamente non hanno più di tre piani e probabilmente presentano una corte interna monumentale come si può desumere per analogia con la corte di Casa Bigoni (fig. 6), nella quale è stato possibile l'accesso. Questa corte presenta su una parete un finto portale ad arco a tutto sesto. La ghiera e i piedritti presentano una decorazione floreale, i capitelli dei piedritti e la chiave di volta sono sporgenti e sopra alla chiave troneggia una cicogna. All'interno della corte, dalla terrazza con balaustra in pietra lavorata sorretta da pilastri in mattoni, si scorge una fontana⁵ in pietra a base ottagonale.



Figura 6 Casa Bigoni ,Via C. Rangoni 3 (corte interna)

In questo periodo appaiono anche le prime forme di falsa architettura (fig. 7) che arricchiscono le finestre creando un architrave pittorico con un abile gioco prospettico.

L'uso di tale apparato effimero si svilupperà e affinerà nel settecento in tutto il territorio lombardo.



⁵ Si tratta dell'unica fontana non a parete ritrovata negli edifici di Chiari

5. Edifici di XVIII sec.

Nel XVIII sec. la tipologia edilizia non varia molto.

I portoni hanno ancora in alcuni casi la ghiera in mattoni, ma i piedritti sono in pietra.

Di tale materiale sono anche gli alti portali ad arco a tutto sesto, i quali presentano chiave di volta, basi e apici dei piedritti sporgenti. Anche le porte assumono questa fisionomia e spesso presentano la chiave di volta e gli apici dei piedritti con decorazioni a rilievo rappresentanti dei simboli.

Le finestre degli edifici del centro storico non mutano la forma che rimane sempre rettangolare. Il materiale principalmente usato per le cornici è sempre la pietra che diviene però più elaborata creando architravi sporgenti o decorazioni varie. Le basi sono spesso sostenute da piccole mensole.

Nel territorio campestre le finestre presentano solitamente dimensioni ridotte. Tipica è la tipologia di apertura con ghiera e piedritti in mattoni disposti alternamente uno di taglio e due di testa, con apici dei piedritti sporgenti e con base sempre in laterizi disposti di testa (fig. 8).

Numerosi in questo secolo sono anche i balconi: eleganti nella loro apparente semplicità sono quelli con base e mensole in pietra e ringhiera in ferro battuto bombato con linee morbide e sinuose che ricordano la corolla di un fiore; eleganti ma più massicci quelli con struttura completamente in pietra, interrotta da pilastrini, e con mensole decorate.



Solitamente questi balconi si sporgono al di sopra della porta principale dell'edificio di cui fanno parte.

In questo secolo le abitazioni si arricchiscono con paraste e alte zoccolature spesso bugnate le quali si modellano attorno alle finestre del piano terra formando una sorta di cornice. Spesso la zoccolatura non riveste le mura dell'intero edificio, ma solo una porzione di esso.

Queste strutture architettonico-artistiche sono largamente impiegate anche nel secolo successivo.

6. Edifici di XIX sec.

Gli edifici di questo periodo presentano sempre strutture complesse con corti interne.

In questo secolo le alte zoccolature fioriscono grazie anche allo sviluppo dell'uso della bocciarda, strumento utilizzato per la lavorazione della pietra.

Le zoccolature sono bugnate, come pure le cornici delle finestre.

In alternativa queste presentano una forma semplice con struttura rettangolare, base in pietra lavorata spesso con larga cornice dipinta.

Nella cascine una tipologia frequente presenta un'apertura in mattoni con architrave in legno.

Databile a questo secolo, l'edificio di Via Garibaldi 4 presenta finestre con cornice in pietra modanata con timpano triangolare e balcone in materiale misto: pietra e ferro battuto. Le mensole sono quattro disposte due a due per ogni angolo del balcone (fig. 9).

La presenza di quattro mensole anziché due e l'impiego di pietra e ferro sono tipici di questo periodo.

Di frequente i balconi si allungano sulle facciate degli edifici o su più prospetti dello stesso, arrotondandosi in corrispondenza dell'angolo.

La lavorazione dei balconi in ferro battuto è più elaborata rispetto al XVIII secolo; il ferro si intreccia creando una rete di forme geometriche ripetute.

Databile al XIX sec. è anche il palazzo in Piazza Martiri della Libertà 32, il quale presenta finestre e porte cuspidate e trilobate (fig. 10). I balconcini in pietra sono poco sporgenti e presentano mensole quasi piatte e pilastri alti, cilindrici e a torciglione.



Per quanto riguarda gli affreschi, se non protetti da teche o altri supporti, sono notevolmente rovinati, dato che in questo periodo la tecnica usata è più scadente rispetto al passato.

Fra il XIX e il XX secolo inoltre le dimore si arricchiscono con piccole fontane a parete, molto simili l'una all'altra (fig. 11).



Gli ultimi decenni del secolo subiscono l'influsso di un nuovo stile pittorico e architettonico: il Liberty.

7. Lo stile Liberty

Tra la fine del XIX e l'inizio del XX sec. lo stile liberty nato in Inghilterra con il movimento delle *Arts and Crafts* invade anche l'Italia portando uno stile architettonico e pittorico caratteristico.

Questo stile non influisce sulle architetture tradizionali come le cascine, poiché è legato ad un'élite cittadina che manifesta attraverso questo nuovo linguaggio architettonico il suo status sociale.



Grandi ville solitamente a due piani con giardino si aprono nella circonferenza più esterna del centro storico di Chiari lungo le arterie principali (fig. 12).

Lo stile è elegante e dinamico, con attenzione alla luce e alternanza di chiaro-scuro. Gli edifici presentano pareti spesso dipinte con tonalità sgargianti di rosso e giallo e in un caso in particolare la tinteggiatura si presenta simile ad una stoffa in broccato con ricamo floreale (fig. 13).

Il cemento è il materiale principalmente usato, non solo nelle strutture portanti, ma anche nei balconi e nelle decorazioni plastiche che ornano le finestre, i portali e le murature delle abitazioni. Queste decorazioni molto simili agli stucchi si ritrovano anche nel cuore del centro storico e spesso ornano edifici più antichi (fig. 14).



In campo pittorico lo stile liberty si manifesta con linee marcate dei corpi e dei volti, tinte chiare e vitree; si cerca di riprodurre l'effetto di luce e trasparenza tipico delle



vetrate. Le linee si sviluppano indipendentemente dalla profondità prospettica. Altro elemento tipico di questo stile sono i fiori⁶ che spesso compaiono non solo all'interno della scena rappresentata, ma anche attorno ad essa intrecciandosi fra loro e formando una sorta di cornice come quella visibile nell'affresco della villetta di Via Valmadrera 33. In quest'opera è rappresentata la Vergine raffigurata nel tipico



stile liberty: è infatti una fanciulla dallo sguardo dolce con lunghi capelli mossi biondo rossicci (fig. 15)

8. *Lo Stile Razionalista*

Tra il 1920 e il 1940 in Italia trova grande diffusione lo stile Razionalista.

Anche Chiari risente di quest'influsso che porta alla costruzione di grandi edifici dalle linee massicce e geometriche (fig. 16).

Anche in questo caso lo stile si sviluppa esclusivamente nel centro storico e l'elemento più utilizzato è il cemento. Questo non viene più modellato in ghirlande ed ellissi, ma in forme geometriche e schematiche che esprimono estrema solidità e rigidità. Le porte e le finestre sono esclusivamente quadrate o rettangolari: si



⁶ Lo stile liberty è detto anche stile floreale.

ricerca la funzionalità anziché il decorativismo. Questo non vuol dire che le murature siano statiche; infatti come si può vedere dall'immagine i muri si sporgono e rientrano in continuazione creando delle cornici attorno a porte e finestre.

9. Dal 1945 al XXI sec.

È questo un periodo di ripresa edilizia. Non solo vengono create nuove abitazioni cittadine e nuove cascine, ma avvengono anche numerosi restauri che continuano tuttora.

Purtroppo i restauri non sempre sono fatti prendendo in considerazione la storicità dell'edificio: le murature non vengono analizzate, porte e finestre non vengono valorizzate, ma semplicemente tamponate e intonacate.

Nuove aperture si aprono in edifici antichi, come nell'abitazione di via Morcelli 10 (fig. 2), nella quale gli affreschi di XVI sec.⁷ sono deturpati dalla finestra che si apre fra loro.

Solo recentemente si sta avviando un processo di acculturazione che porta ad una attenzione maggiore verso le architetture medievali e post medievali non *dotte*⁸.

Nel centro storico e nella campagna sorgono nuove tipologie edilizie che presentano finestre rettangolari o quadrangolari ampie, con cornice sottile, o spesso allineate in orizzontale o in verticale all'interno di un'unica grande cornice.

Le porte prettamente rettangolari non presentano una tipologia particolare, anche se, solitamente, presentano una sorta di sottile cornice dipinta spesso di bianco. Tipiche sono le scalinate esterne con ringhiera in ferro (fig. 17) usate per accedere a casette a schiera a due piani.

In questo periodo compaiono i primi condomini: strutture a più piani con finestre a cornice sottile e balconi con base in cemento e ringhiera in ferro battuto.

Dopo gli anni ottanta è proprio questa tipologia edilizia che viene sviluppata.

Grandi palazzi a tre o quattro piani con box auto al piano terra si aprono nel centro storico. I balconi presentano base in cemento e spessa ringhiera in ferro battuto, oppure sono completamente di cemento. A volte si trovano



⁷ Vedi il paragrafo "Edifici di XVI sec." p. 4.

⁸ BROGIOLO, 1993, p.

incassati all'interno dei muri.

Molte cascine vengono ristrutturare e i granai, resi abitabili, vengono forniti di balaustre solitamente in ferro e riconvertiti in ballatoi.

Le finestre presentano cornici in cemento, oppure sono multiple allungate in orizzontale o in verticale.

Quest'ultima tipologia è tipica dei capannoni che molteplici si costruiscono soprattutto in campagna. Questi presentano porte solitamente in lamiera, alte e larghe per permettere l'accesso a camion o ad altri mezzi.

Gli edifici vengono tinteggiati con colori spesso sgargianti: rossi, rosa, gialli, blu e verdi.

Le opere pittoriche imitano stili cinquecenteschi, oppure presentano colori intensi con uno scarso uso della prospettiva.

CAPITOLO IV: LE SANTELLE

1. *Introduzione*

Gli edifici del centro storico e del territorio di Chiari, oltre ad aspetti di interesse architettonico, presentano anche una ricca decorazione artistica. Affreschi, stucchi, e dipinti ornano non solo le ricche ville ma anche le semplici case popolari.

In tale ambito la cronotipologia si avvale di strumenti derivati dalla storia dell'arte basandosi per la datazione su elementi stilistici, sulla tecnica pittorica, sullo studio dei materiali impiegati e sull'uso dei colori.

2. *Le santelle*

La devozione cristina non ha influenzato solo la costruzione di chiese e altri luoghi di culto, ma entrando nelle abitudini degli uomini ha condizionato anche l'edilizia, sia pubblica che residenziale, attraverso la creazione di edicole ex voto a cui l'uomo si affidava e si affida tutt'oggi per la preghiera e la richiesta di protezione.

Chiari è ricca di questi segni di devozione che nel bresciano vengono chiamati santelle.

In antichità queste opere venivano considerate simboli di prestigio e pertanto commissionate, se ce n'era la disponibilità, ad artisti di spicco. Purtroppo oggi è difficile attribuire loro una paternità e nel caso di un piccolo borgo come Chiari è probabile che le opere siano state



commissionate ad artisti locali. Fortunatamente Chiari può vantare fra i suoi più illustri cittadini uno dei maggiori esponenti del neoclassicismo bresciano: Giuseppe Teosa⁹. Questi, in base alla tecnica pittorica, potrebbe essere l'artefice del dipinto su tavola di via Ospedale Vecchio 17 (Fig. 18).

Quest'opera è un dipinto su tavola con una cornice in legno modanata e intagliata. Posto all'interno di una teca di vetro è molto ben conservato e rappresenta l'Adorazione della Vergine. Davanti ad essa sorretta da una catena è presente una lanterna forse a ricordo del passato in quanto

le santelle, poste solitamente in luoghi strategici, segnando una sorta di percorso sacro, venivano illuminate dalle torce durante la notte¹⁰.

⁹ Allievo di Fabrizio Galliari pittore neoclassico. *La grande decorazione a Brescia tra otto e novecento*, p. 8

¹⁰ IBSEN, 2003, pp. 74-75

3. *Sviluppo nel tempo.*

Le santelle analizzate a Chiari sono quindici nel centro storico e venticinque presso le cascine, per un totale di quaranta.

Fra queste venti sono attribuibili al XX secolo, dieci al XIX, cinque al XVIII, tre al XVII e solo due al XVI.

Da ciò si potrebbe dedurre una crescita di devozione avvenuta in modo massiccio a partire dal XIX secolo e esplosa nel XX, ma bisogna considerare diversi fattori:

- molte opere antiche potrebbero essere andate distrutte insieme all'edificio a cui erano legate;
- potrebbero essere state spostate;
- potrebbero essere ricoperte da strati d'intonaco e pertanto non visibili;
- potrebbero essere state ricostruite in epoca recente.

È possibile che le santelle del XX sec. siano state poste nel luogo in cui già in epoca precedente sorgeva un'opera votiva. Ciò potrebbe essere confermato dalla presenza di alcuni affreschi che presentano un modello cinquecentesco, ma una stesura pittorica in stile Liberty. È possibile che si sia copiato un affresco già presente in precedenza, ma per qualche motivo sostituito. Potrebbe essere questo il caso dell'affresco di Via Barcella 7a o di quello di via Zeveto 40 (v. tab. affreschi centro).

Lo sviluppo delle santelle segue le mode delle diverse epoche dal punto di vista pittorico e stilistico. Fino al XIX sec. si può parlare quasi esclusivamente di affreschi o dipinti e in un solo caso quello della cascina di via Canalette 1 di rilievo. A partire dal XX sec. il numero di affreschi diminuisce notevolmente per far spazio ad un altro fenomeno: quello delle statue di gesso e dei rilievi in ceramica.

Queste opere prodotte in serie industriale non valorizzano più il punto di vista soggettivo dell'artista.

Si può avvertire una riduzione della qualità figurativa e materiale in queste opere. In un caso in particolare il degrado è molto evidente: si tratta della santella della cascina in Traversa Santellone 6 nella quale la statua della Madonna è posta, senza altra decorazione, all'interno di una finestra murata.

4. *Il culto mariano*

Dall'analisi delle santelle presenti nel centro storico e nel territorio di Chiari è emerso un forte culto Mariano¹¹ accompagnato in misura minore dal culto dei santi.

Su quaranta santelle ben trentuno presentano la figura della Vergine.

L'iconografia è varia:

- l'Annunciazione;
- la Vergine col Bambino;
- la Pietà;
- la Madonna del rosario;
- la Vergine sostenuta dagli angeli;
- l'Adorazione.

In sei casi la Madonna è rappresentata da sola e in tutti le santelle sono di XX sec. Pare pertanto che questa iconografia si sia sviluppata a Chiari in periodo recente. Si può inoltre notare che solo due di queste santelle presentano un dipinto, le altre quattro sono costituite da statue o rilievi in ceramica. Da ciò risulta una semplificazione dei contenuti devozionali.

Una particolarità legata al culto della Madonna è la rappresentazione dell'apparizione della Vergine a Caravaggio, paese del Bergamasco non lontano da Chiari, ritrovata in un paio di cascine.

Secondo la leggenda la Vergine apparve ad una contadina, Giannetta De' Vacchi, al tramonto del 26 maggio del 1432. Mentre la donna era intenta a



raccogliere l'erba di un prato da questo sgorgò una fonte che ritenuta fautrice di molti miracoli testimoniò e confermò l'apparizione della Madonna.

A questo episodio sembrano riferirsi l'affresco ottocentesco della cascina S. Elia (fig. 19) e il rilievo probabilmente seicentesco della cascina di Via Canalette 1 (fig. 20).

In entrambe le opere si può riconoscere sulla sinistra la figura della Vergine vestita sontuosamente di rosso e blu¹² con la corona sul capo, sulla destra un donna inginocchiata e orante - la contadina - e sullo sfondo il santuario di Caravaggio.

¹¹ *ENCICLOPEDIA CATTOLICA*, vol. VIII, pp.89-108.

¹² Come si può rilevare dalla fig. 9 il rilievo presenta tracce di colore.

5. I santi

Le figure dei santi sono spesso rappresentate accanto alla Vergine, ma nel caso in cui si trovino da sole nel centro storico appaiono strettamente legate a chiese.



Si possono riconoscere solo tre rappresentazioni: una presso la chiesa della SS. Trinità che raffigura san Cristoforo¹³ (fig. 21), altre due entrambe presso la chiesa di san Sebastiano e raffiguranti ambedue quel Santo.

Nel primo caso l'opera è un affresco in gran parte deteriorato, tanto che, soprattutto nella parte superiore, il colore è assente.

La tipica figura del santo con il Bambino Gesù sulla spalla¹⁴ è comunque riconoscibile.

Quest'affresco è probabilmente, data la tecnica pittorica e l'avanzato stato di degrado, coevo alla costruzione della chiesa e pertanto attribuibile al XVI sec. Tale datazione sembrerebbe confermata anche dalle fonti scritte¹⁵, le quali riferiscono che il culto di S. Cristoforo declina, in

Italia e in tutta Europa, a partire dalla fine del XVI sec.



Per quanto riguarda invece le rappresentazioni di S. Sebastiano si possono entrambe porre in epoche più recenti anche se, come è evidente dalle fotografie, non fra loro coeve.

L'iconografia del Santo è quella tipica che si afferma a partire dal Rinascimento¹⁶: il Santo è un giovane imberbe, legato, spesso ad un albero, e con il costato trafitto da frecce¹⁷.

La rappresentazione clarense più antica (fig. 22) attribuibile al XVII sec. in origine doveva essere un affresco come pare evidente dai buchi riscontrabili sul muro. Ciò che è oggi visibile in loco è il solo disegno preparatorio dell'opera con appena accennati i contorni del corpo del Santo a carboncino.

La figura di san Sebastiano è strettamente legata al timore di pestilenze ed epidemie¹⁸ in quanto ne viene considerato il protettore. È possibile che quest'opera sia stata creata in concomitanza

¹³ *Bibliotheca Sanctorum*, 1968, vol. IV, pp. 349-364.

¹⁴ Secondo la *Legenda Aurea* di Jacopo da Varagine (XIII sec.) Cristoforo giovane che aveva deciso di servire il più potente prese servizio presso un re, un imperatore e infine presso il demonio dal quale apprese che il più potente dei signori è il Cristo. Cercando la conversione si dedicò ad opere di carità aiutando viaggiatori a passare da una parte all'altra di un fiume. Una notte gli si presentò un fanciullo che gli chiese aiuto. Cristoforo se lo caricò sulla spalla ma più s'inoltrava nell'acqua più il peso del ragazzo aumentava. Raggiunta a stento l'altra riva il fanciullo gli si rivelò come il Cristo.

¹⁵ *Bibliotheca Sanctorum*, 1968, vol. IV, pp. 363-364.

¹⁶ *Bibliotheca Sanctorum*, 1968, vol. XI, pp. 789-801.

¹⁷ L'iconografia è legata al suo primo martirio. Infatti S. Sebastiano guardia personale di Diocleziano e Massimiano a causa del suo credo cristiano venne condannato a morte mediante il supplizio delle frecce.

¹⁸ Le ferite causate dalle frecce somiglierebbero a quelle prodotte dalla peste.

con una epidemia, o forse alla fine di questa come ringraziamento e/o prevenzione da un'eventuale ritorno del morbo.

Per quanto riguarda invece l'altro S. Sebastiano esso è raffigurato su mattonelle (fig. 23): l'insolito supporto, i vividi colori e le linee del soggetto ne fanno senza dubbio un'opera del XX secolo.

Passando all'analisi del territorio, le figure dei santi si trovano in un caso ancora associate a una chiesa, ma in altri due casi sono visibili sulle pareti esterne di cascine.

Il santo relativo alla chiesa è san Bernardo di Chiaravalle¹⁹ (fig. 24) il quale è



rappresentato in un affresco visibile sulla facciata dell'omonima chiesa. In realtà l'affresco è bipartito e il santo appare, come nella sua tipica iconografia, collegato alla figura della Vergine. L'opera è posta sopra la porta principale della chiesa e lo sguardo del santo, autodefinitosi il



*cappellano e il cavalier servente di Maria*²⁰, è rivolto verso l'alto ossia verso la raffigurazione della Madonna²¹. I colori, i contorni marcati delle figure e le linee dei volti, delle vesti e delle nuvole la identificano come un'opera di XX sec.



Di XX sec. è anche il dipinto di un altro Santo. L'identificazione dell'immagine con S. Glicerio (fig. 25) è facilitata dalla presenza di una targa posta sotto il dipinto recante il nome della cascina (e quindi del Santo).

Presente è anche una data: il 1937, che probabilmente si riferisce alla creazione dell'opera.

Questa è protetta da un vetro ed è posta all'interno di una cornice in pietra lavorata. Il Santo è raffigurato a mezzobusto con una croce nella



mano destra. Tale iconografia permette di identificarlo più precisamente in S. Glicerio Landriani²², cognome appartenente ad una nobile casata residente tutt'oggi a Chiari²³.

Si può pertanto pensare che la cascina nella quale è presente questa santella fosse una villa di campagna dei Landriani.

Un altro affresco (fig. 26) probabilmente rappresenta un Santo anche se non è possibile riconoscerne l'identità.

¹⁹ *Bibliotheca Sanctorum*, 1968, vol. III, pp. 1-41.

²⁰ *Bibliotheca Sanctorum*, 1968, vol. III, p. 40.

²¹ S. Bernardo rimasto orfano di madre in giovane età si lega profondamente alla figura della Vergine tanto che anche Dante lo inserisce nel paradiso della Divina commedia come colui che lo introduce alla presenza di Maria. Nei suoi scritti Bernardo risalta il valore religioso della Vergine.

²² VILA PALA, 1981.

²³ *Libro d'oro della nobiltà italiana*, 1977-1980, pp. 906.

Il Santo è stante, vestito di bianco e avvolto in un mantello azzurro. Il capo è circondato dall'aureola luminosa. L'affresco potrebbe essere datato al XIX sec.

CAPITOLO V: CONCLUSIONI

Attraverso l'analisi degli elementi architettonici di dipinti, rilievi e altre opere artistiche connesse alle architetture è stato possibile datare gli edifici di Chiari in modo più corretto e tracciare le linee dello sviluppo dell'insediamento clarense.

Bisogna però considerare che la cronotipologia non è una scienza esatta, variazioni di carattere artistico-architettonico possono crearsi per molteplici ragioni: mancanza di fondi, imitazione di stili più antichi, ritardi stilistici, ecc.

È pertanto necessario analizzare tutte le fonti a nostra disposizione non solo quelle artistico-architettoniche, ma anche quelle scritte e, se la ricerca lo permette, quelle fotografiche.

Per uno studio della Chiari medievale sarebbe opportuno intraprendere campagne di scavo sia in area urbana che nel territorio, specie presso gli edifici che sono stati datati più anticamente. Le fonti²⁴ parlano di un *castrum Clare*, che sarebbe interessante riportare alla luce almeno nelle fondamenta, e di ulteriori mura²⁵ erette in periodo rinascimentale che sorgevano dove oggi sorge la strada della circonvallazione esterna del centro storico. Le fonti prodotte da questi scavi potrebbero convalidare o meno le datazioni qui riportate e produrre nuovi spunti di ricerca.

²⁴ *Enciclopedia dei Comuni d'Italia*, p. 118; Bonardi 2004-2005, p. 46; Rota 1983, p. 45

²⁵ Pozzaglio 2004, pp. 33-37

Bibliografia

M. BONARDI, *Chiari un museo per la città, recupero delle piazze centrali e riqualificazione degli edifici comunali*, tesi di laurea: Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura e Società, corso di laurea in Architettura, a.a. 2004-2005.

R. BOSSAGLIA, V. TERRAROLI, *Settecento lombardo*, Milano, 1991.

G.P. BROGIOLO, *Brescia altomedievale. Urbanistica ed edilizia dal IV al IX secolo*, Documenti di Archeologia 3, Mantova 1993.

G.P. BROGIOLO, S. GELICHI, *La città nell'alto medioevo italiano. Archeologia e storia*, Roma-Bari 1998.

M. CORTELLETTI, L. CERVIGNI, *Edilizia residenziale a Brescia tra XI e XIV secolo*, "Archeologia dell'Architettura V" pp. 87-100, 2000.

F. DE LEONARDIS, *Brescia, le dimore storiche*, Brescia, 2000.

Enciclopedia cattolica, vol. VIII, Roma, 1952, "Maria", pp. 76-118.

Enciclopedia dei comuni d'Italia. La Lombardia paese x paese, vol. III, Firenze 1985, "Chiari" pp. 117-119.

M. FACCHETTI, S. GOFFI, *E' la nostra terra di ieri e di sempre. Appunti di storia clarense*, Chiari 1988.

M. FACCHETTI, P. POZZAGLIO, *La forma urbana di Chiari nel secolo XIX. Mutamenti e persistenze, in Ottocento clarense, fatti immagini personaggi*. Quaderni della fondazione Biblioteca Morcelli Pinacoteca Repossi, Brescia 2004, pp. 27-38.

M. FORNI, "Case da nobile": *architettura civile nelle città lombarde tra Seicento e Settecento, in Lombardia Barocca e Tardobarocca.*, Milano, 2004.

G. FUSARI, *Il duomo di Chiari: 1481-2000, il febbrile cantiere*, Roccafranca, 2000.

L. GHIRARDELLI, *Il Memorando Contagio in Bergamo*, 1630.

M. GIROTTO, *Lo sviluppo dell'insediamento nel centro storico di Chiari (BS) tra XV e XX secolo: uno studio preliminare*, tesi: Università degli studi di Padova, scuola di specializzazione, a.a. 2006-2007

Libro d'oro della nobiltà italiana, Roma, 1977-1980.

M. IBSEN, *I segni della storia a Gardone Riviera*, Padenghe sul Garda, 2003.

La città di Chiari nel suo primo centenario (1862-1962).

Iconografia e arte cristiana, vol. II, Cinisello Balsamo (MI) 2004, "Maria", pp. 850-870, *Bibliotheca Sanctorum*, vol. III, IV, XI, Roma, 1968.

- F. LECHI, *Le dimore bresciane in cinque secoli di storia*, vol. I-VIII, Brescia 1977.
- A.A. MONTI DELLA CORTE, *Fonti araldiche e blasoniche bresciane*, Brescia 1962.
- P. POZZAGLIO, Chiari. *L'evoluzione della forma urbana del comune di Chiari dall'età napoleonica al fascismo, un'interpretazione*, tesi di laurea: Politecnico di Milano, Facoltà di Architettura, Dipartimento di Scienze del Territorio, a.a. 1996-1997.
- DON L. RIVETTI, *Briciole di storia patria*, vol. I e II, Chiari 1993.
- G.B. ROTA, *Storia di Chiari*, Brescia 1983.
- G.B. ROTA., *Il comune di Chiari e le sue memorie storiche*, Bologna 1999.
- B. SCAGLIA, *Chiari 1200-1780, dagli albori al secolo d'oro dei clarensi*, Brescia 2004.
- L. SCUDELLARO, *Tipi edilizi rurali nel territorio del Basso Garda bresciano (XIV-XX secolo)*, tesi di laurea: Università di Padova, Dipartimento di Archeologia, a.a. 2003-2004.
- V. TERRAROLI, *La grande decorazione a Brescia tra Ottocento e Novecento*, Brescia, 1990.
- C. VILA PALA, *Glicerio Landriani catequista*, Roma 1981.

Ringraziamenti

Ringrazio il professor Gian Pietro Brogiolo, la dottoressa Monica Ibsen e la dottoressa Lisa Cervigni per le informazioni fornitemi utili alla datazione degli elementi architettonici e all'impostazione della tesi.

Ringrazio i due gruppi che fra dicembre 2005 e maggio 2006 si sono occupati del censimento del centro storico e del territorio di Chiari, in particolare la dottoressa Lucia Scudellaro per avermi fornito fotografie e schede delle casine e la dottoressa Maria Giroto per avermi fornito i dati raccolti nella sua tesi.

Ringrazio inoltre il comune di Chiari per l'ospitalità.

Un ringraziamento particolare ai miei familiari e a Matteo che mi sono stati sempre vicini supportandomi nelle difficoltà.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Chiesa della SS. Trinità
1820@



Via De Gasperi
510@-



Via Morcelli, 10
1070@10



Affresco situato sulla parete esterna della facciata della chiesa nell'angolo sud. Data la sua posizione esterna è soggetto alla forza del vento, del gelo e della pioggia e perciò è particolarmente rovinato tanto che è difficile distinguere il soggetto. Si tratta comunque di un santo, probabilmente San Cristoforo, in quanto si può riconoscere la figura del bambin Gesù sulla spalla sinistra.

XVI sec. quando secondo le fonti venne costruita la chiesa.



Affresco situato sulla parete esterna della facciata della chiesa nell'angolo nord. Data la posizione esterna è soggetto al vento, al gelo e alla pioggia e perciò è molto rovinato. Nonostante ciò il soggetto è molto chiaro probabilmente perché rifatto in epoca più recente. Raffigura la Madonna col Bambino.

Probabilmente il disegno originale è del XVI sec.. Però il disegno attuale è attribuibile agli anni venti del secolo scorso in base ai volti rappresentati e in base al contorno marcato dei corpi tipico dello stile liberty.



Affresco rappresentante una Madonna col Bambino, situato in alto al centro della facciata principale della chiesa. Nonostante sia in una nicchia che lo ha protetto dalle intemperie è comunque abbastanza rovinato.

XVI sec.



Affresco situato a est di una finestra al primo piano sopra alla porta principale dell'edificio. Data la posizione esterna è sottoposto al vento, al gelo e alla pioggia e perciò è molto rovinato tanto che è difficile distinguere il soggetto. Si intuisce una presenza umana forse una Madonna che porterebbe ad interpretare le due opere come un'annunciazione.

Difficile la datazione per il pessimo stato di conservazione. Probabilmente si può attribuire al XVI sec.



Affresco situato ad ovest di una finestra al primo piano sopra alla porta principale dell'edificio. Data la posizione esterna è sottoposto al vento, al gelo e alla pioggia e perciò è molto rovinato. È però possibile riconoscere nel soggetto un angelo annunciatore con il tipico cartiglio in mano. La presenza di questo tipo di angelo fa pensare alla rappresentazione dell'annunciazione della nascita del Cristo alla Vergine Maria. Cozzerebbe però con questa ipotesi la direzione del volto dell'angelo rivolto non verso l'altro affresco bensì verso l'esterno

Quest'affresco sembrerebbe, data la migliore conservazione, posteriore anche se di poco al suo compagno. E' attribuibile alla fine XVI inizi XVII sec. grazie alla fascia che stringe la veste dell'angelo marcandone la vita, caratteristica tipica degli angeli di questo periodo.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Vicolo Pace, 9
1140@9



Frammento di affresco situato al di sopra di una porta murata d'edificio. Probabilmente si tratta di una decorazione pittorica della porta stessa coperto nel tempo da almeno due strati diversi di intonaco. Data la frammentarietà della rappresentazione non si riesce a capirne il soggetto. Presenta anche una scritta probabilmente in latino di cui rimane decifrabile una parte: "...ME MALIGNI..."

XVI sec.



Viale Mazzini
930@



Stemma araldico simbolo del comune di Chiari, a rilievo raffigurante in uno scudo un'aquila sopra a tre stelle.

XVI sec.



Via C. Rangoni, 10
1410@10



Affresco situato sopra al portone principale dell'edificio. Nonostante l'affresco sia rovinato dalle intemperie il soggetto: una Madonna col bambino, è molto chiaro.

La struttura compositiva, il panneggio e i colori ne fanno un affresco tipico della fine del XVII sec.



Via S. Sebastiano
1660@



Disegno preparatorio per un affresco situato a sud della porta d'ingresso alla chiesa di San Sebastiano e raffigurante proprio il Santo con le mani legate e trafitto dalle frecce.

XVII sec.



Viale cadeo 8
250@8



Dipinto rappresentante una finta architettura posta come decorazione dal di sopra delle finestre. Inoltre è presente una fascia a motivo geometrico all'altezza degli abbaini dell'edificio.

La finta architettura potrebbe essere di XVII sec. la fascia a motivo geometrico è invece probabilmente più recente forse XIX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Rapicio 10
1420@10



Finta architettura posta come ornamento al di sopra delle finestre dell'edificio.-

XVII sec.



fascia decorativa rappresentante una vite con i grappoli carichi d'uva posta all'apice della facciata principale dell'edificio.

XVII sec.



Via S. Rocco, 4
1650@4



Affresco situato nel lato sud dell'edificio, nel sottotetto sopra alla porta del balcone. Conservato egregiamente nella parte superiore probabilmente perché protetto dal tetto risulta invece indecifrabile nella parte sottostante, anche perché in parte coperto da uno strato d'intonaco. E' comunque possibile riconoscere una Madonna col Bambino .

Dati i colori intensi l'opera è attribuibile al XVIII sec.



Via Marengo 72
900@72



Affresco situato al primo piano dell'edificio fra due finestre. A causa dell'esposizione agli agenti atmosferici è molto rovinato tanto che è irrecognoscibile la raffigurazione. Si vede solo la presenza di una figura umana probabilmente un santo o la Vergine. La figura è stante all'interno di un riquadro ovale a sua volta racchiuso da una cornice rettangolare.

Data la scarsa visibilità è di difficile datazione, si può solo ipotizzare che appartenga al XVIII sec. in base alla datazione dell'edificio.



Via G. B. Rota
1500@14



Situata al primo piano dell'edificio fra due finestre in una sorta di nicchia. Lo stato di degrado è molto avanzato tanto che è difficile distinguere il soggetto, si può riconoscere il volto di una donna seduta forse una Madonna del XIX sec. col Bambino

Dato il cattivo stato dell'affresco è difficile dare una datazione, comunque lo si può ritenere coevo alla costruzione dell'edificio. Metà

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

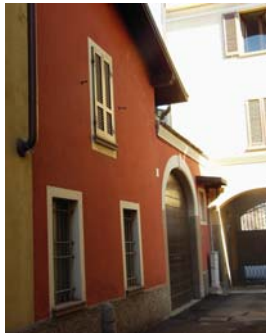


Via Ospedale Vecchio
1130@17



Santella su tavola di legno situata al piano terra dell'edificio. Protetta da una teca e pertanto mantenutasi in ottimo stato, rappresenta l'Adorazione della Vergine

Dalla tecnica pittorica e dalla cornice è possibile datare questa tavola alla metà del XIX sec. Grazie alla tecnica pittorica è possibile anche formulare un'ipotesi sull'autore che potrebbe essere il locale Teosa autore di numerose opere presenti a Chiari come quelle all'interno del duomo.



Via Valmadrera, 15
1840@15



Affresco situato a ovest del portone principale dell'edificio. Nonostante in epoca moderna sia stata costruita una tettoia per proteggerlo il dipinto risulta molto rovinato. Comunque vi si può scorgere la figura della Vergine sostenuta da angeli.

XIX sec.



Via cambranti 2
260@2

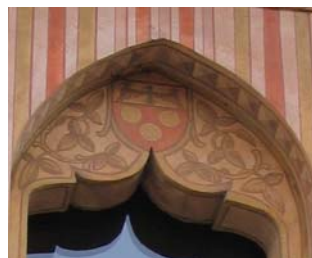


Affresco raffigurante la Madonna fra gli angeli. Presenta una cornice rettangolare marrone

XIX sec.



Piazza martiri della liberta 32
910@32



stemma araldico raffigurante in uno scudo un'aquila con le ali aperte posta sopra a tre tondi. Attorno allo scudo c'è una decorazione floreale. Il tutto è posto come cornice al di sopra di una finestra dell'edificio. Anche il muro attorno ad essa è dipinto con linee verticali di vari colori.

XIX sec.



Via Cortezzano 64
500@64



Simbolo della quadra Cortezzano con omonima scritta posto su un riquadro quadrangolare.

XIX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Piazza Martiri della libertà 35
910@35



Stemma Araldico notevolmente rovinato tanto che non è possibile riconoscerne l'origine.

XIX sec.



Vicolo Reposi 3
1430@3



finta architettura posta come decorazione delle finestre dell'edificio.

XIX sec.



Via XXVI Aprile 2
1870@2



Decorazione floreale disposta all'altezza degli abbaini dell'edificio. Anche il sottotetto è decorato.

fine XIX sec.



Via A. De Gasperi
510@12



Affresco posto al primo piano fra due finestre. In condizioni discrete rappresenta la salita al cielo del Cristo portato da un angelo. Alla base è presente una scritta quasi totalmente cancellata e pertanto indecifrabile.

Dato il contorno marcato delle figure si tratta di un affresco degli anni venti del secolo scorso.



Via Barcella
130@7a



Affresco situato sopra al portone principale dell'edificio. In condizioni discrete rappresenta una incoronazione della Vergine da parte degli angeli. Maria tiene in braccio il figlioletto e ai suoi piedi stanno i santi.

Il modello è classico, ma il contorno marcato è tipico dello stile liberty. Anni venti del novecento.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via S. Giacomo 5
1600@5



Affresco situato sopra al portone principale dell'edificio. In buone condizioni rappresenta una Madonna col Bambino.

Il contorno marcato delle figure, la cornice, e la presenza di una specie di giglio ne permettono l'attribuzione agli anni venti del secolo scorso.



Via Valmadrera
1840@33



Affresco o dipinto su legno, data la cornice lignea, situato al piano terra dell'edificio a ovest di una porta. Conservato egregiamente rappresenta la Vergine. La figura è circondata da una cornice con gigli bianchi tipica dello stile liberty.

Il volto della Vergine e la cornice di gigli la identificano come un'opera degli anni venti del secolo scorso.



Via Cavalli 25
410@25

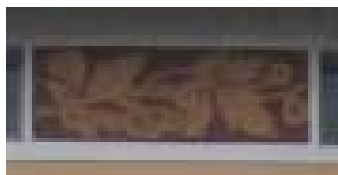


Finta architettura posta al di sopra delle finestre e fascia all'altezza degli abbaini con raffigurazioni geometriche.

anni venti del XX sec.



Via Bonatelli 4
190@4



Riquadro dipinto con motivo floreale su sfondo marrone posto nel sottotetto.

anni venti del XX sec.



Via S. Sebastiano 1a
1660@1a



Placca con stemma araldico raffigurante un albero.

anni venti del XX sec.



Viale Marconi 7
890@7



Decorazione pittorica posta nel sottotetto a motivo geometrico.

anni venti del XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

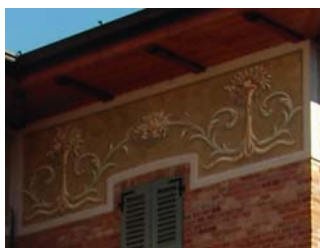
PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Valmadrera 33
1840@33



cornice decorativa a tema floreale che corre lungo tutto il sottotetto dell'edificio. Anni venti del XX sec.



Via S. Sebastiano 3
1660@3



stemma araldico raffigurante in uno scudo un albero davanti al quale si stringono due mani. anni venti del XX sec.



Via S. Rocco 25
1650@25



riquadro dipinto a motivo floreale in sfondo blu situato fra gli abbaini dell'edificio. anni venti del XX sec.



Via S. Rocco 23
1650@23



decorazione pittorica raffigurante una treccia con al centro dei fiori. Anche il sottotetto risulta decorato con un motivo geometrico-floreale. anni venti del XX sec.



Via S. Rocco 37a
1650@37a



Motivo decorativo a broccato ornante le pareti dell'edificio. anni venti del XX sec.



dipinto floreale bianco su sfondo bordeaux posto ai lati degli abbaini. Anni venti del XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE



Via Pedersoli 9
1210@9

PARTICOLARE



DESCRIZIONE

fascia decorativa disposta nel sottotetto con motivo a festone .

DATAZIONE

anni venti del XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Viale Cadeo 4
250@4



Decorazione pittorica posta al di sopra delle porte del balcone. Rappresentano una falsa architettura e una decorazione a festoni.

E' possibile che la decorazione esistesse già secoli prima, ma quella visibile oggi si può attribuire agli anni venti del XX sec.



Via Quartieri 20
1380@20



Posta sopra ad una porta dell'edificio. Sono evidenti due scritte una sopra l'altra, quella più evidente è "Pane e pasta",

La scritta inferiore presenta una grafia tipica degli anni venti del '900, l'altra posta sopra è pertanto sicuramente posteriore.



Posta sopra al portone principale dell'edificio. La scritta solo parzialmente visibile è "Foresti Ita..."

XX sec.



Via Maffoni 10
860@10



Affresco in cornice rettangolare protetto da una teca di vetro. Rappresenta una Pietà.

Nonostante il modello sia cinquecentesco si tratta di un'opera novecentesca.



Via Zeveto
1960@40



Affresco in cornice ad arco raffigurante la crocefissione del Cristo.

Nonostante il modello si tratta di un affresco di XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via F. Cavalli
410@9



Santella in mattoncini situata al piano terra fra due finestre. Coperta da un vetro presenta all'interno un crocifisso col Cristo

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via G. B. Pedersoli
1210@7



Santella situata a ovest del portone principale. Posta in una nicchia comprende una epigrafe in italiano con dedica alla Vergine e una statua della Madonna col Bambino protetta da un vetro.

Fortunatamente si può dare una datazione precisa grazie all'epigrafe che riporta la data del 18 agosto 1982.



Via S. Sebastiano
1660@



Dipinto su mattonelle situato a nord della porta d'accesso alla chiesa. L'immagine rappresenta S. Sebastiano legato ad un albero trafitto dalle frecce.

XX sec.



Piazza XXVIII Maggio 5
2004@5



Affresco posto all'interno di una porta ad arco. Rappresenta un paesaggio, forse una veduta di Chiari.

Nonostante il modello dell'affresco sia antico, si tratta di un'opera del XX sec.



Via A. De Gasperi
510@55



Dipinto situato al piano terra nell'angolo est della facciata principale dell'edificio. Posto sotto una teca di vetro raffigura una scena di caccia.

XX sec.



Via Battisti 10
140@10



Cornice dipinta a motivo geometrico floreale che corre fra un piano e l'altro dell'edificio.

XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Barcella 3a
130@3a



Fascia dipinta a motivo floreale su sfondo azzurro posta in corrispondenza del piano degli abbaini.

XX sec.



Via Buironi 6
240@6



Stemma araldico rappresentante un portone circondato da una ghirlanda. L'opera è posta al di sopra del portale principale dell'edificio.

XX sec.



Via Cavalli 4
410@4



Scritta "Marconi" relativa al negozio presente nell'edificio. È posta al di sopra della porta dell'edificio

XX sec.



Via De Gasperi 32
510@32



fascia dipinta a motivo geometrico-floreale giallo su sfondo marrone posta all'altezza degli abbaini dell'edificio.

XX sec.



viale marconi 1
890@1



cornice ornamentale raffigurante foglie e fiori posta nel sottotetto dell'edificio.



Via Matteotti 37
920@37



Fascia pittorica disposta nel sottotetto dell'edificio con rappresentazione geometrico-floreale.

XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Rangoni 14
1410@14



riquadri pittorici bianchi su sfondo rosso. Posti al livello degli abbaini.

XX sec.



Via Rapicio 6
1420@6



Fascia decorativa a motivo geometrico- floreale disposta nel sottotetto dell'edificio.

XX sec.



Via Zeveto 25
1960@25



Riquadro dipinto con disegno floreale bianco su sfondo bordeaux. L'opera è posta a finaco del balcone dell'edificio.

XX sec.



Piazza Zanardelli 9a
1941@9a



cornice decorata con motivo floreale a festone. Posto all'altezza degli abbaini dell'edificio.

XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Monticelli 39
1030@39



Decorazione pittorica posta sul prospetto ovest della torre della cascina. Notevolmente rovinata dalle intemperie e dal tempo.

XV sec.



Affresco posto in una cornice ad arco raffigurante la Madonna col Bambino.

XX sec.



Via Cattarello 8
390@8



Affresco situato nel prospetto nord. Rappresenta la Madonna del rosario.

L'affresco è di fine XVI sec., però la cornice è sicuramente più recente, databile agli anni venti del XX sec.



Via Canalette 1
290@1



Rilievo raffigurante probabilmente la Madonna di Caravaggio. Sullo sfondo è presente un castello.

XVII sec.



Via Tagliata 77
1740@77



Affresco situato nel sottogronda del prospetto sud della cascina. Notevolmente rovinato, rappresenta il volto di una nobildonna.



Cascina Villasche Vecchia
Via Belve 13
150@13



Rilievo raffigurante uno stemma araldico del quale purtroppo è rimasta solo la forma di base.

XVII sec.



Via Lumetti 18
810@18



Affresco situato nel sottotetto dell'edificio. Raffigura la Madonna in cielo col Bambino, S. Francesco, e San Michele che libera le anime dal purgatorio.

XVIII sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Cascina Fontanetto
Via Milano 41
1000@41



Intonaco che in origine doveva ricoprire tutti i muri, ma ora è possibile vedere solo in prossimità del tetto e in basso. Si può riconoscere un colore azzurro e una linea orizzontale rossa.

XVIII sec.



Via Palazzolo 37
160@37



Affresco situato sulla torre colombaia della cascina. Rappresenta uno stemma araldico con un leone rampante.

XVIII sec.



Consorziale Cattarello 1
400@1



Affresco situato sul prospetto sud. Data la cattiva conservazione è difficile capirne il soggetto.

XVIII sec.



Via Pontoglio 3
1330@3



Affresco situato nel prospetto nord della cascina. L'opera è circondata da una cornice modanata ed è protetto da un baldacchino, nonostante questo accorgimento l'affresco è notevolmente rovinato in particolare nella parte inferiore. È comunque riconoscibile il soggetto: una Pietà.

XVIII sec.



Via Gazzi di Sotto 11
680@11



Affresco raffigurante una falsa architettura situato nel prospetto sud della cascina.

XVIII sec.



Via Valenche Sotto 6
1830@6



Affresco situato al di sopra di una porta della cascina. Rappresenta degli angeli intorno al globo nel quale è racchiuso il monogramma del Cristo.

XVIII sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Sandella 29
1570@29



Stemma araldico situato nel prospetto nord della cascina. Poiché è notevolmente rovinato all'interno vi si può riconoscere solo una corona.

XVIII sec.



Via S. Genesio 33
1580@33



Affresco situato nel prospetto sud della cascina. Sono rappresentati la Madonna col Bambino fra gli angeli e un santo. A fianco fuori dalla nicchia all'interno della quale vi è questa rappresentazione ce n'è un'altra con raffigurato un vaso di fiori.

XIX sec.



Via B. V. Caravaggio 8
320@8



Affresco situato nel prospetto est della cascina sopra ad una porta. Circondato da una cornice rettangolare e protetto da una piccola tettoia e da una vetro raffigura un santo.

XIX sec.



Via Sala 18
1540@18



Affresco situato sul prospetto sud. Conservato discretamente probabilmente presenta la raffigurazione della Madonna di Caravaggio Paese bergamasco vicino a Chiari nel quale si dice che la Madonna apparve ad una contadina. Sullo sfondo è presente un castello forse Caravaggio o forse Chiari. Il tutto è circondato da una cornice a fiori.

XIX sec.



Via Di Mezzo 7
530@7



Affresco situato nel prospetto nord della cascina. Circondato da una cornice rettangolare rappresenta una Madonna.

XIX sec.



Via Vecchia per Pontoglio 27
1340@27



Affresco situato nel prospetto nord della cascina. Posto all'interno di una nicchia è tuttavia molto deteriorato tanto che il soggetto è di difficile interpretazione. Si tratta probabilmente di un Santo.

XIX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Campagnola 17
270@17



Affresco situato nel prospetto nord dell'edificio. Rappresenta una Madonna. XIX sec.



Via Mezzana 29
980@29



Affresco situato sul prospetto est al di sopra del portone principale della cascina. Rappresenta l'Annunciazione.



Via Cologne 5
640@5



Affresco situato nel prospetto sud dell'edificio. Circondato da una cornice rettangolare rappresenta una Pietà. XX sec.



Via pontoglio 106
1330@106



Affresco situato nel prospetto sud dell'edificio. Circondato da una cornice rettangolare rappresenta la Madonna col Bambino. Il segno marcato dei contoni delle figure ne permette la datazione agli anni venti del XX sec.



Via Pontoglio 13
1330@13



Santella con Madonna. XX sec.



Traversa Santellone 6
1680@6



Santella con Madonna. Tale capitello è stato ricavato da una finestra murata. XX sec.



Via S. Bernardo 15
1560@15



Santella in mattoncini situata sopra ad una porta della cascina. All'interno vi è una staua della Madonna. XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE



Via S. Bernardo 7
1560@7



Via Vecchia Per Pontoglio 1
1340@1



Via Roccafranca 33
1480@33



Via Castrezzato 8
380@8



Via Castelcovati 6
360@6

PARTICOLARE



DESCRIZIONE

Santella situata sopra al portone principale della cascina. Rappresenta una Madonna in ceramica.

Meridiana situata al primo piano dell'edificio.

Santella con affresco rappresentante S. Glicerio Landriani.

Affresco situato nel prospetto ovest dell'edificio. Rappresenta la madonna col Bambino e due santi uno dei quali è San Giuseppe.

Affresco situato nel prospetto sud-ovest della cascina. All'interno di una cornice rettangolare raffigura una Madonna col Bambino.

DATAZIONE

XX sec.

XX sec.

Fortunatamente è presente una targa con una datazione al 1937.

XX sec.

Anni venti del XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Anellino 1
90@1



Santella con statua della Madonna col Bambino posta in una nicchia ad arco. XX sec.



Via Muradello 7A
1080@7A



Affresco situato nel prospetto nord dell'edificio. All'interno di una nicchia ad arco sono raffigurati la Madonna col Bambino. Al di sotto è presente una epigrafe con due date : "1815-1983"



Via Rivolta di Sopra 2
1460@2



XX sec.



Via Paratica 1B
1180@1B



Stemma araldico.

XX sec.



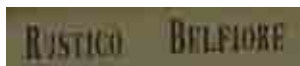
Via Muradello 3
1080@3



Santella con statua del Sacro Cuore protetta da un vetro. XX sec.



Via Milano 39
1000@39



Scritta "Rustico Belfiore" situata sulla facciata dell'edificio. XX sec.

AFFRESCHI, DIPINTI E RILIEVI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE



Via Monticelli 35
1030@35

PARTICOLARE



DESCRIZIONE

Affresco posto sopra alla porta
d'ingresso alla chiesetta di S.
Bernardo. Raffigura il Santo orante

Affresco posto sulla facciata della
chiesa di S. Bernrdo. Rappresenta
la Madonna col Bambino fra le
nuvole.

DATAZIONE

XX sec.

XX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via S. Rocco 4
1650@4



Tipo 1: Balcone situato al secondo piano dell'edificio, sporgente in ferro battuto con base e mensole in pietra. La pietra delle mensole è molto consumata. Porta d'accesso rifatta in periodo recente

XVIII sec.



Casa Già Bettoni
Via S. Urbano 5 (BS)



Via S. Rocco 29
1650@29

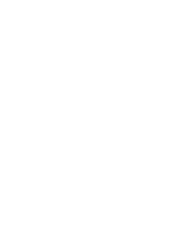


Tipo1.1: balcone con base in pietra e grata in ferro battuto modellata a fiore. Le mensole in pietra sono lavorate a spirali.

XVIII sec.



Via G. B. Rota 5
1500@5



Tipo 1.2: Balcone con base in pietra e grata in ferro battuto. Le mensole sono tondeggianti in pietra lavorata.

XVIII sec.



Casa Lechi (BS)



Via Marengo 70
900@70



Tipo 2: balcone in pietra riccamente lavorato sul quale si apre una sola porta con cornice in pietra con capitello a festoni. Le mensole sono rettangolari con una lieve lavorazione a foglia nella parte adiacente il muro. I pilastri sono a pera allungata.

XVIII sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via Cavalli 17
410@17

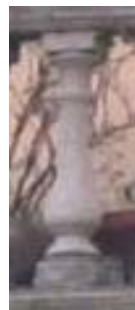


Tipo 1: balcone in pietra grigia sul quale si apre un'unica porta. I pilastri sono bassi e panciuti, le mensole disposte a due a due sono tondeggianti e molto lavorate. La base in pietra presenta nella parte rivolta verso il basso due cassettoni con una decorazione a fiore.

XIX sec.



Via XXVI Aprile 3
1870@3



Tipo 2: Balcone in pietra lavorata che si apre su più lati dello stesso edificio. In corrispondenza delle mensole di sostegno la ringhiera appare chiusa. Su di esso si aprono due porte situate su due lati diversi dell'edificio. Le mensole sono lavorate a spirali quadrate. I pilastri sono a forma di pera allungata.

XIX sec.



Via Carmagnola 2b
350@2b



Tipo 2.1: balcone con base in pietra e ringhiera in ferro battuto lavorato che si apre su più lati dello stesso edificio. Su di esso si aprono due porte situate su due lati diversi dell'edificio. Presenta mensole in pietra lavorata con decorazione floreale.

XIX sec.



Piazza Martiri della libertà 32
910@32



Tipo 3: balcone interamente in pietra con pilastri cilindrici a tarocchioni. Su di esso si apre una porta finestra trilobata alta e stretta. Presenta una doppia mensola sempre in pietra lavorata.

XIX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via S. Rocco 17
1650@17



Tipo 4: balcone in pietra XIX sec. situato sulla facciata dell'edificio al di sopra del portone principale. Presenta pilastri scanalati e mensole lavorate a spirali quadrate.

XIX sec.



Viale C. Battisti 11
140@11



Tipo 5: due balconi disposti uno sopra l'altro sulla facciata principale dell'edificio. Entrambi della stessa fattura e interamente in pietra su ognuno di loro si aprono tre porte. Presentano pilastri cilindrici rigonfiati in basso e mensole a volute e scanalate.

XIX sec.



Via Garibaldi 4
650@4



Tipo 6: balcone con struttura in pietra con doppia mensola agli angoli. All'interno dell'armatura in pietra c'è una lavorazione in ferro battuto. Su di esso si apre una sola porta con cornice in pietra e capitello triangolare.

XIX sec.



Casa Passerini
Via E. Capriolo 30
Brescia



Via XXVI Aprile 80
1870@80



Tipo 7: balcone in pietra con doppia mensola agli angoli. I pilastri sono a forma di pera e poggiano su un dado sempre in pietra. Su di esso si apre una porta con cornice in pietra e capitello a festoni.

XIX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE



Via A. De Gasperi
510@49

PARTICOLARE



PILASTRINI



MENSOLE



DESCRIZIONE

Tipo 8: Balcone in pietra riccamente lavorato. Non possiede vere e proprie mensole, ma poggia sulle due colonne poste ai fianchi della porta principale dell'edificio. I pilastri sono cilindrici leggermente svasati verso l'alto.

DATAZIONE

XIX sec.

CONFRONTI



Vicolo Pace 4
1140@4



Tipo 9: Balcone in cemento riccamente lavorato posto al di sopra del portone principale dell'edificio. Presenta pilastri geometrici e in parte in leggero bugnato. Le mensole presentano un'onda che dalla parete si muove verso l'esterno fino ad unirsi ad un cubo, il quale presenta un fiore per ogni faccia.

XIX sec.



Via Marengo 82
900@82



Tipo 10: Balcone in ferro battuto lavorato fittamente, situato sul prospetto principale dell'edificio. Su di esso si aprono tre porte con elegante cornice in pietra le mensole sono semplici.

XIX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Vicolo Tonale 7
1800@7



Via XXVI Aprile 38
1870@38



Via Bonatelli 4
190@4



Tipo 11: balcone con base e mensole in cemento e balastra in ferro battuto. La struttura ferro presenta una struttura rettangolare e al suo interno il ferro si modella in decorazioni floreali. Al centro sempre in metallo c'è un ovale incorniciato forse un sigillo.

fine XIX sec.



Tipo 1: balcone interamente in cemento. In corrispondenza delle cinque mensole la balastra è chiusa, mentre presenta una lavorazione traforata nel resto della struttura.

Anni venti del XX sec.



Tipo 2: massiccio balcone in cemento con doppio fondo, posto al centro della facciata principale dell'edificio. Le due mensole hanno forma curva e presentano delle decorazioni. I pilastri sono a forma di pera allungata.

Anni venti del XX sec.



Via S. Rocco 37a
1650@37a



Tipo 3: Balcone in cemento con lavorazione ad archetti.

Anni venti del XX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via G. B. Pedersoli 9
1210@9



Tipo 4: balcone in pietra situato al centro della facciata dell'edificio. I pilastri sono cilindrici con delle scanalature, le mensole presentano un accenno di decorazione nella parte più esterna. Su di esso si apre una porta doppia con stipiti in mattoni e capitello in pietra a festoni.

Anni venti del XX sec.

Tipo 5: balcone in materiale misto: cemento e ferro battuto. Su di esso si apre una porta rettangolare con decorazione in cemento.

Anni venti del XX sec.



Viale Cadeo 4
250@4



Tipo 5.1: balcone in materiale misto: pietra e ferro battuto. L'elemento architettonico si allunga per tutta la facciata del palazzo.

Anni venti del XX sec.



Viale Mazzini 1
930@1



Tipo 6: Balcone in pietra chiuso da una veranda.

Anni venti del XX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Viale Battisti 8
140@8



Tipo 7: Balcone in pietra in stile razionalista delineato nel blocco squadrato d'insieme. Le mensole sono anch'esse quadrangolari

Anni venti del XX sec.



Via Bonatelli 2
190@2



Tipo 8: balcone in materiale misto: cemento e ferro battuto e lavorato. È privo di mensole.

XX sec.



Via Marchetti 2
880@2



Tipo 9: balcone in cemento sul quale si apre una sola porta con cornice dipinta

dopo il 1980

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via Faustini 4
610@4



Via Ss. Trinità 22
1820@22



Via S. Martino della Battaglia 37
1620@37-----



Tipo 9.1: balcone in cemento con ringhiera in ferro traforato nella parte alta. Su di esso si aprono due porte con cornice semplice rettangolare.

dopo il 1980

Tipo 9.2: balcone in cemento con ringhiera in ferro traforato nella parte alta, al centro e ai lati. Su di esso si apre una sola porta con cornice rettangolare

dopo il 1980

Tipo 10: pianerottolo esterno con base in cemento e ringhiera in ferro.

seconda metà del XX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Via Buffoli 1
240@1



Tipo 11: balcone con base e mensole in cemento e balaustra in ferro battuto lavorato. XX sec.



Viale Teosa 13
1770@13



Tipo 11.1: Balcone con base in cemento e ringhierain ferro battuto con lavorazione a grata che si prolunga verso il basso ma non supera la base del balcone. Su di esso si apre una porta. seconda metà del XX sec.



Viale G. Marconi 1
890@1



Tipo 11.2: Balcone con base in cemento, e ringhiera in ferro battuto con lavorazione a grata che si prolunga al di sotto dela balcone stesso oltre la base. Su di esso si aprono due porte dopo il 1980



Via G. B. Pedersoli 18a
1210@18a



Tipo 12: balcone incassato nel muro dell'edificio con parapetto in ferro battuto sul quale si apre una sola porta. seconda metà del XX sec.

BALCONI DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE



Piazza Martiri della Libertà 29
910@29

PARTICOLARE



PILASTRINI

MENSOLE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

Tipo 12.1: balcone con base in cemento e ringhiera in ferro battuto. Il balcone è incassato nel muro Anni '60-80

Tipo 13: balcone in legno XX sec.

BALCONI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Via Monticelli 39
1030@39



Tipo 1: Balcone rettangolare con base in pietra e ringhiera in ferro battuto sul quale si apre una porta cuspidata.

XV-XVI sec.



Via S. Bernardo 3B
1560@3B



Tipo 1: balcone in pietra lavorata.

XIX sec.



Fienile Gazzi
Via vecchia per Pontoglio 23
1340@23

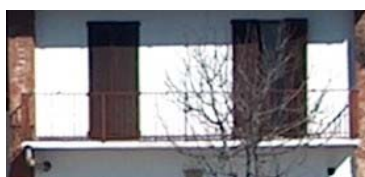


Tipo 1: pianerottolo in legno lavorato situato all'interno della cascina

inizi XX sec.



Cascina Inguassanella
Via Sala 23
1540@23



Tipo 2: balcone con base in cemento e ringhiera in ferro battuto.

XX sec.



Via Cologne 5C
460@5C



Tipo 2.1: balcone incassato nell'edificio. Ringhiera in ferro.

seconda metà del XX sec.

BALCONI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Cascina Ciliegia
Via Pontoglio 8
1330@8



Tipo 2.2: balcone con base in cemento e ringhiera in ferro lavorato. Il balcone è prolungato per due o più lati della casa.

seconda metà del XX sec.



Via Cologne 20
460@20



Tipo 2.3: balcone con base in cemento e ringhiera in ferro battuto. La base presenta una leggera sporgenza nella parte alta.

seconda metà del XX sec.



Cascina Mutilato
Via Campagnola 15
270@15



Tipo 3: balcone con struttura in cemento.

dopo il 1980



Via Pontoglio 98
1330@98



Tipo 4: pianerottolo con base in cemento e ringhiera di ferro battuto.

seconda metà del XX sec.



Via Belve 9
150@9



Tipo 5: pianerottolo con ringhiera in pietra. La ringhiera delle scale è in ferro battuto.

seconda metà del XX sec.

BALCONI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE



Cascina Carello
Via Gazzi di Sopra 4
670@4



Tipo 6: terrazza ricavata nel granaio solitamente dopo averlo adibito ad abitazione.

seconda metà del XX sec.



Via Consorzio Cattarello 3
400@3



Tipo 6.1: terrazza ricavata nel granaio. La base è arcuata verso l'alto.

seconda metà del XX sec.



Via Lunghe 40
820@40



Tipo 6.2: terrazza ricavata nel granaio. Presenta una base in travi di legno.

seconda metà del XX sec.



Via Lumetti 12
810@12



Tipo 6.3: balcone ricavato dal granaio. Presenta sottili colonne con capitelli a sostegno della struttura.

seconda metà del XX sec.



Cascina Deserta
Via Gazzi di Sopra 5
1560@5

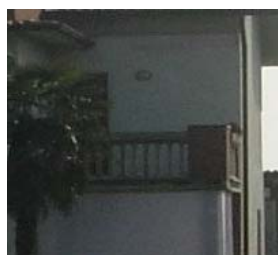


Tipo 6.4: balcone ricavato dal granaio. Presenta una struttura in pietra.

seconda metà del XX sec.



Cascina Gabbianino
Via Bosco levato 7
210@7



Tipo 7: terrazza con ringhiera in pietra. XX sec.

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via De Gasperi 10
510@10



Tipo 1: finestra strombata ad XV sec.
arco a tutto sesto ribassato
in mattoni



Cascina casette Taverna
(Desenzano)



Via C. Rangoni 6
1410@6



Tipo 1 : finestra alta e stretta situata al piano terra. Presenta un arco in mattoni a tutto sesto e base in pietra bianca rettangolare fatta in epoca contemporanea. Tale edificio compare già nel catasto napoleonico pertanto è anteriore al 700. La Finestra Alta e stretta con un arco a tutto sesto fa pensare ad una datazione intorno al XVI sec.



Torre degli Ugoni
(rilievo Arch. G. Bozzetti)
Brescia



Tipo 1.1 : finestra alta situata al piano terra nel retro dell'edificio. Presenta un arco a tutto sesto ribassato in mattoni disposti di testa e base in pietra lavorata. XVI sec.

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

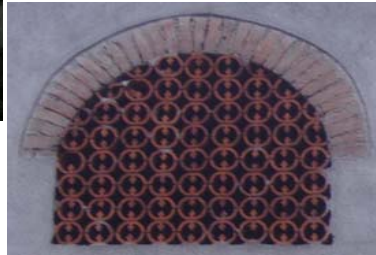
DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Viale Teosa 26
1770@26



Tipo 2 : finestra situata nel sottotetto nel retro dell'edificio. Presenta un arco a tutto sesto aderente all' apertura ed è priva di base.

XVI sec.



Casa Bigoni
Via C. Rangoni 3
1410@3



Tipo 1: finestra rettangolare alta con cornice in pietra con la parte superiore sporgente

XVII sec.



Tipo 2: finestra con cornice in pietra rettangolare situata al piano terra dell'edificio

XVII sec.



Palazzo Pellizzari S. Girolamo (BS)



Casa Bigoni (corte interna)
Via C. Rangoni 3
1410@3



Tipo 3: Finestrella ovoidale o tonda posta nella parte superiore della parete appena sotto al tetto.

XVII sec.



Cascina Colombare
Desenzano

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Viale Bonatelli 45
190@45



Tipo 4: finestra rettangolare con base in pietra quadripartita.

Questa tipologia databile al XVII sec. per associazione all'edificio di cui fa parte è però presente con piccole varianti fino al nostro secolo.



Via Rapicio 10
1420@10



Tipo 4.1: finestra rettangolare alta con base in pietra. La particolarità di quest'apertura è la presenza di una finta architettura posta come decorazione.

La forma della finestra è comune a più secoli, ma la Tipologia della cornice la pone probabilmente nel XVII sec.



Via G. B. Rota 11
1500@11



Tipo 1: Finestra rettangolare con base in pietra lavorata.

Ripresa la tipologia 4 del XVII sec. , ma in base all'edificio di cui fa parte e alla disposizione su questo è databile al XVIII sec.

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Bettolini 6
170@6



Tipo 2.1: finestra rettangolare con cornice modanata e balconcino in ferro battuto.

XVIII sec.



Tipo 2: finestra rettangolare con cornice in pietra modanata.

XVIII sec.. La tipologia è comune a più secoli



Casa Bernardelli già Poncarali
Via Gabriele Rosa 34
(BS)

[1870@80](#)



Via Villatico 17
1910@17



Tipo 2.2: finestra con cornice in pietra modanata e mensole di sostegno.

XVIII sec.

[1870@46](#); [510@49](#)



Tipo 1: finestra rettangolare con cornice in pietra bianca leggermente modanata. Presenta anche un architrave sporgente con motivo a festoni.

XIX sec.



FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Marengo 70
900@70



Tipo 2: finestra rettangolare inserita in uno zoccolo bugnato. Presenta un architrave bugnato.

XIX sec.



Palazzo Martinoni già Di Rosa
Via Gramsci 10
(BS)

[1850@11: 1770@19: 1450@1](#)



[Via Cavalli 17](#)
410@17



Tipo 2.1: finestra rettangolare con cornice bugnata.

XIX sec.



Via Garibaldi 4
650@4



Tipo 1.1 : finestra rettangolare con cornice modanata in pietra, frontone triangolare e pannello in pietra sottostante.

XIX sec.



Palazzo Magri Anselmi Già
Martinengo Delle Palle
Via A. Monti 21
(Brescia)



Via Bettolini 4
170@4



Tipo 1.2: finestra rettangolare con cornice in pietra modanata con riquadro sottostante la finestra.

XIX sec.

[1910@17](#)

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



[Via Marengo 82](#)
[900@82](#)



Tipo 1.3: finestra rettangolare con cornice in pietra modanata e architravata. Presenta un riquadro sottostante.

XIX sec.



Via SS. Trinità 5a
1820@5a



Tipo 4: finestra cuspidata

XIX sec.



Piazza Martiri della libertà 32
910@32



Tipo 4.1 : finestra trilobata con base in pietra a doppia linea e 6 piedini

XIX sec.

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



[Vicolo Repossi 15](#)
[1430@15](#)



Tipo 5: finestra rettangolare con cornice modanata e chiave di volta bugnata e sporgente.

XIX sec.



[Via Matteotti 31](#)
[920@31](#)



Tipo 6: finestra ad arco a sesto fortemente ribassato con cornice in pietra modanata.

XIX sec.



[Via Pedersoli 9](#)
[1210@9](#)



Tipo 1: finestra ad arco a tutto sesto liscia con arco interno segnato, e inserito in zoccolo di conci geometrici bugnati che le si modella intorno

fra il 1900 e il 1920

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Viale Marconi 3d
890@3d



Tipo 2 : finestra rettangolare di notevoli dimensioni con base in pietra e cornice in mattoni. La finestra è chiusa con un muro in mattoni.

Anni venti del XX sec.



Viale Marconi 7
890@7



Tipo 3: finestrone ad arco a sesto ribassato con base in pietra.

Anni venti del XX sec.



Via Pedersoli 9
1210@9



Tipo 4: finestra rettangolare con base in cemento lavorato e timpano in cemento con decorazione simile allo stucco.

Anni venti del XX sec.



Via XXVI Aprile 65
1870@65



Tipo 5: finestra rettangolare in stile razionalista.

Anni venti del XX sec.

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

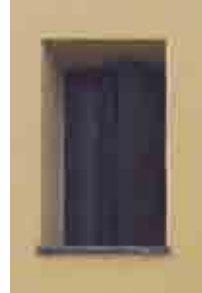
DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Ospedale Vecchio 27
1130@27



tipo 7: finestra rettangolare con base in pietra sottile.

A partire dagli anni 40'

40@10; 130@7a; 180@2-; 190@25;
190@31; 190@31-; 240@22; 260@1;
260@3; 260@10; 500@13; 500@33----;
500@69; 890@1b; 900@7; 900@20;
900@27; 1130@1; 1130@4; 1420@19;
1420@22; 1420@28a; 1620@37-; 1620@37-
-; 1620@37-----; 1630@3; 1630@9;
1630@18; 1630@20; 1630@22; 1650@-b;
1820@12; 1820@22; 1850@4; 1850@6a;
1850@17; 1910@33; 2004@12.



[Via S. Bernardino 10](#)
[1550@10](#)



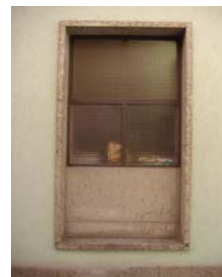
Tipo 7.1: finestra rettangolare con infissi sottili regolari su quattro lati

fra il 1945 e il 1980

130@5; 130@7; 190@31; 330@2; 500@24;
500@33---; 880@2; 910@29; 1000@1;
1210@6; 1210@6c; 1380@40; 1380@42;
1410@-; 1550@10; 1620@37-----;
1620@49a; 1650@29a; 1800@17;
1870@47.



[1620@29](#)



Tipo 7.2: finestra rettangolare con infissi sottili regolari su quattro lati in granito rosa

fra il 1945 e il 1980

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

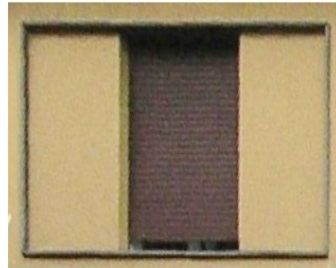
DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



[Via XXVI Aprile](#)
[1870@61](#)



Tipo 7.3: cornice di forma rettangolare disposta orizzontalmente sottile e regolare nella quale si aprono una finestra centrale, due laterali o una unica grande

fra il 1945 e il 1980

[510@3c](#); [510@38a](#); [1550@108](#);



[Via XXVI Aprile 47](#)
[1870@47](#)



Tipo 7.4: finestra quadrangolare con infissi sottili regolari continui.

Fra il 1945 e il 1980

140 @27; 250@2a; 330@2; 450@10; 610@4; 920@16; 1070@10; 1210@6; 1420@15; 1550@12a; 1650@29a; 1960@36.



[Via Quartieri 16a](#)
[1380@16a](#)



Tipo 7.4.1: finestra rettangolare con infissi sottili regolari continui su più finestre in alto e/o in basso

fra il 1945 e il 1980

[1660@10](#)

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE



Viale Teosa 9
1770@9



Via Cavalli 14
410@14



Via Don Rivetti 4
1450@4

PARTICOLARE



DESCRIZIONE

Tipo 7.4.2: finestra quadrangolare con base in pietra sottile e spesso cornice semplice dipinta attorno al resto della finestra.

Tipo 8: finestra rettangolare con base in pietra liscia.

Tipo 8.1: finestra rettangolare con base di tipo 1 e cornice liscia in pietra interna al muro.

DATAZIONE

fra il 1945 e il 1980

Tipologia molto semplice presente per tutto il XX sec. e oltre

XX sec.

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA

130@2c; 140@6; 250@10; 860@2;
1130@27; 1620@37-----; 1820@28a;
1850@4; 1870@50; 1960@36.

40@2b; 40@6; 40@8; 40@21 40@23;
140@5d; 140@5f; 140@12a; 140@; 140@-;
190@2; 190@2a; 190@35; 240@10;
240@22-; 240@; 250@21; 260@6; 260@10;
260@14; 260@18; 350@16; 350@29;
350@; 410@18; 450@23; 450@25;
450@32a; 450@34b; 500@27; 500@28;
500@64; 850@3; 860@2; 860@12;
900@27; 900@47; 910@11; 910@25;
920@5; 920@8; 920@16; 920@24; 950@1;
950@31; 1070@21; 1140@5; 1210@6-;
1210@14; 1380@11; 1380@15; 1380@28;
1380@30; 1410@3-----; 1410@; 1420@7a;
1500@8; 1500@14; 1550@; 1630@2b;
1650@4; 1650@39; 1660@3; 1660@5;
1770@10; 1770@22; 1800@13; 1820@1-;
1840@6; 1840@10; 1840@35; 1850@26;
[1450@2.](#)

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

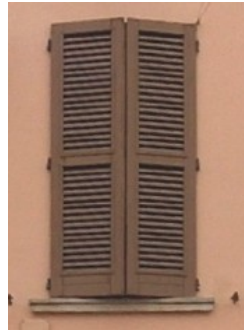
DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via De Gasperi 12
510@12



Tipo 8.2: finestra rettangolare o quadrangolare con base di pietra lavorata. La base è bipartita.

XX sec.

190@1; 450@16; 500@68; 510@12; 650@4; 950@31; 1210@18a; 1410@20; 1500@2-; 1500@21; 1500@23; 1620@37-----; 1650@13; 1650@15; 1840@23.



Viale Cadeo 2c
250@2c



Tipo 8.3: finestra rettangolare alta con base di tipo 2 presenta però un capitello in rilievo con alternati intonaco e mattoni

XX sec.



Via De Gasperi 26
510@26



Tipo 8.4: finestra rettangolare con base in pietra lavorata e cornice semplice dipinta.

Da metà del XX sec.

1380@23; 1410@20; 1660@2c.



Vicolo Tonale 15
1800@15



Tipo 8.5: finestra rettangolare con base in pietra granitica e cornice semplice dipinta.

Da metà del XX sec.

[1800@17.](#)

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Carmagnola 4
350@4



Tipo 8.6: finestra rettangolare con base in pietra e cornice in finta architettura.

XX sec.

[250@4](#)



Via Clario 56
450@56



Tipo 8.7: finestra di tipo 1.6. La variante consiste nella presenza di un architrave di forma e dimensioni uguali alla base.

XX sec.



Via S. Martino della Battaglia 1
1620@1



Tipo 8.8: doppia finestra rettangolare con base in pietra lavorata.

dopo il 1980

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Valmadrera 35
1840@35



Tipo 9: finestra monofora con base in pietra liscia.

XX sec.

910@35; 920@12; 1500@.



Via Rota 10
1500@10



Tipo 9.1: monofora leggermente strombata econ base in pietra lavorata.

XX sec.

[250@21](#)



Viale Bonatelli 7
190@7



Tipo 10: finestra con base lineare in pietra e cornice dipinta in bianco in finto rilievo con angoli accentuati attorno a tutta la finestra.

dopo il 1980

190@5; 240@2b; 260@5; 240@6;

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via XXVI Aprile 21
1870@21



Tipo 10.1: finestra con base in pietra e cornice dipinta leggermente a forma di "T" non presente attorno alla base. La cornice è in finto rilievo.
dopo il 1980



Via Quartieri 6
1380@6



Tipo 10.2: finestra con base lineare in pietra e cornice pittorica in bianco con bordo nero con angoli accentuati presente solo nella parte alta della finestra.
L'edificio di cui propongo la foto è quello di inizio 2006, la foto della finestra invece è stata fatta a fine 2006. Come si può notare l'edificio è stato ridipinto completamente e le finestre sono state rifatte e ridecorate. 2006.

140@10;1420@18; 1960@10



Via rapicio 32
1420@32



Tipo 11: finestra rettangolare XX sec. con cornice in pietra modanata costruita con pietra nuova

[1130@21](#)



Piazza Martiri della Libertà 26
910@26



Tipo 12: bifora con arco a tutto sesto con base in pietra.
XX sec.

[250@21](#)

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Piazza Martiri della Libertà 25
910@25



Tipo 12.1: bifora con arco fortemente ribassato. Presenta una passabanda in pietra, base in pietra lavorata e colonnina in pietra con capitello fra le due finestre.

XX sec.

[250@21](#)



Via Pedersoli 7
1210@7



Tipo 13: finestra rettangolare lunga con cornice in pietra.

XX sec.



Viale Battisti 51
140@51



Tipo 14: finestrella quadrata con cornice in pietra.

XX sec.



Vicolo S. Martino della battaglia 42
1630@42



Tipo 15: finestra circolare dopo il 1980

FINESTRE DEL CENTRO STORICO

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Viale Battisti 3
140@3



Tipo 15.1 : finestra circolare dopo il 1980
con bordo liscio












Via S. Bernardino 8
1550@8



Tipo 15.2 : finestra circolare dopo il 1980
in mattoni

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
		Tipo 1: finestrella quadrangolare con architrave ligneo e base in mattoni posti di testa.	XV sec.		
 <p>Via Monticelli 39 1030@39</p>		Tipo 2: finestra strombata, quadrilobata a lunetta.	XV sec.		
 <p>Cascina S. Paolo Via S. Giovanni 70 1610@70</p>		Tipo 1: bifora con ghiera e base in pietra bianca.	XVI sec.		
 <p>Palazzo Maffoni Via Gazzi di Sotto 11 680@11</p>		Tipo 2: finestra rettangolare con struttura in mattoni. La ghiera è a sesto ribassato.	XVI sec.		Cascina Monte scorticato (Desenzano)

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina Breda
Via fame 2
600@2



Tipo 1: finestra circolare con circonferenza in mattoni disposti a raggiera di taglio.

XVII-XVIII sec.

320@3; 1040@2; 1480@25A;



Cascina Colombaia
Via villasche 29
1900@29



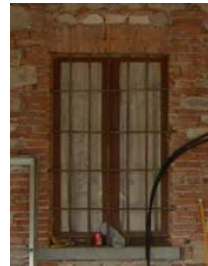
Tipo 2: finestra rettangolare con struttura in mattoni. La ghiera è composta da mattoni disposti di taglio. La finestra è stata creata al posto di una porta tamponata.

XVII-XVIII sec.

680@5; 1030@27; 1240@39;
1350@15.



Cascina Fienile Nuovo
Via Gazzi di Sopra 9
670@9



Tipo 1: finestra rettangolare con struttura in mattoni. La ghiera è composta dall'alternarsi di mattoni di taglio con due di testa e ha una forma orizzontale.

XVIII sec.

320@3; 820@40; 830@1A; 840@2;
1000@50; 1080@16; 1340@23;
1900@29.



Cascina Tosini (Pozzolengo)

[1330@112](#)



Via S. Bernardo 1
1560@1



Tipo 1.1: finestra rettangolare con struttura in mattoni. La ghiera è composta da mattoni posti alternatamente due di taglio e due di testa. È presente un doppio bardellone sempre in mattoni disposti di taglio nella prima fila e di testa nella seconda.

XVIII sec.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina Finiletto
Via Gazzi di sotto 8
680@8



Tipo 1.2: finestra con ghiera a sesto fortemente ribassato con struttura in mattoni. XVIII sec.

1330@3; 1540@104; 1830@2.



Cascina Colombaia
Via lunghe 34
820@34



Tipo 1.3: finestra con ghiera ad arco acuto composto di mattoni. XVIII sec.

[1610@70](#)



Cascina Mezzana
Traversa S. Pietro 3
1640@3



Tipo 2: finestra con arco a sesto fortemente ribassato. La struttura in rilievo è composta da mattoni disposti per lo più di testa. Gli angoli della ghiera sono marcati. Anche la base è composta da mattoni di testa. XVIII sec.

600@9; 820@40; 1520@80.



Palazzo Maffoni
Via Gazzi di Sotto 11
680@11



Tipo 2.1: finestra ad arco leggermente acuto con struttura in mattoni posti alternatamente di taglio e due di testa. La base invece presenta solo mattoni di testa. XVIII sec.

390@1B; 680@11;
1330@19; 1610@8; 1640@1;

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina S. Martino
Via Roccafranca 25A
1480@25A



Tipo 3: finestra rettangolare
con cornice in pietra modanata
e piedi. XVIII sec.



Cascina Fontanetto
Viale milano 41
1000@41



Tipo 4: finestra rettangolare
con base in pietra composta
da tre linee sovrapposte. XVIII sec.



Cascina S. Gervasio
Via S. Gervasio 12
1590@12



Tipo 5: finestra rettangolare
chiusa. La struttura è in
mattoni. È presente un
architrave in pietra. XVIII sec.



Cascina Gussago
Via B.V. Caravaggio 3
320@3



Tipo 6: finestra rettangolare
con cornice in pietra in rilievo XVIII sec.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina S. Gervasio
Via S. Gervasio 12
1590@12



Tipo 1: finestra rettangolare
con struttura in mattoni e
architrave ligneo.

XIX sec.

1240@39; 1490@2.



Palazzo Monticelli
Via Monticelli 27
1030@27



Tipo 2: finestra rettangolare
con base in pietra composta
da due o tre linee sovrapposte.

XIX sec.











Cascina S. Paolo
Via S. Giovanni 70
1610@70



Tipo 2.1: finestra rettangolare
con cornice in pietra liscia non
presente attorno alla base la
quale è in pietra

XIX sec.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
 <p>Cascina Gussago Via B.V. Caravaggio 3 320@3</p>		Tipo 3: finestra rettangolare con cornice in pietra e piedi.	XIX sec.		
 <p>Cascina Rondinelle Macarese Via pontoglio 17 1330@17</p>		Tipo 4: finestra rettangolare con cornice dipinta.	XIX sec.		
 <p>Cascina Gussago Via B.V. Caravaggio 3 320@3</p>		Tipo 4.1: finestra rettangolare con base in pietra a doppia lenea e con cornice dipinta	XIX sec.		
 <p>Via Lumetti 6 810@6</p>		Tipo 4.2: finestra rettangolare con larga cornice dipinta.	XIX sec.		

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE



Cascina Villasche
Via Villasche 20
1900@20



Via Lumetti 16
810@16

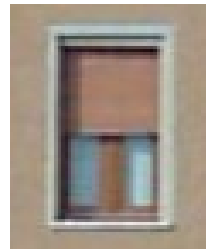


Cascina Belvedere
Via Mezzana 35
980@35



Via Pontoglio 64
1330@64

PARTICOLARE



DESCRIZIONE

Tipo 4.3: finestra rettangolare con cornice dipinta. XIX-XX sec.

Tipo 1: finestra rettangolare con base in pietra ad una linea sottile. Fra gli anni 50 e gli anni 80 del XX sec.

Tipo 1.1: finestra rettangolare con base di tipo 1. La variazione è che la linea sottile è presente attorno a tutta la finestra come una cornice. Fra gli anni 50 e gli anni 80 del XX sec.

Tipo 1.2: finestra quadrangolare con base di tipo 1. Fra gli anni 50 e gli anni 80 del XX sec.

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Ospedale Vecchio 27
Chiari



Via S. Bernardino 10
Chiari



Via Ospedale Vecchio 27
Chiari

360@1; 460@22; 620@6; 630@2;
820@11; 1030@39; 1000@39;
1120@40; 1330@64; 1580@4.

230@1; 230@6; 390@14; 460@12;
460@16; 460@24A; 820@48;
1030@16; 1120@31; 1240@39;
1480@37; 1480@43; 1540@21.

230@3; 390@3; 390@14;
1000@39; 1080@3; 1480@31;
1640@1.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Via Vecchia per Brescia 4
230@4



Tipo 1.2.1: finestra di tipo 1.2. Fra gli anni 50 e gli anni 80 del XX sec. la variante è che la linea di base è presente attorno a tutto il perimetro della finestra formando una cornice.



Via XXVI Aprile 47
Chiari

230@3; 320@2; 320@6; 400@3;
460@28; 600@9; 1480@29;
1540@17; 1580@6; ,1830@2.



Consorziale Cattarello 3
400@3



Tipo 2: monofora con base in pietra XX sec.



Cascina Ortaglia
Via muradello 7A
1080@7A



Tipo 3: finestra rettangolare con base in pietra. XIX-XX sec.

390@1B; 400@3; 460@10;
460@24A; 600@9; 620@2;
620@16; 640@2; 640@4; 810@3;
810@4; 810@8; 810@18; 810@20;
810@31; 820@34; 820@42;
840@2; 980@12; 980@16;
980@18; 980@29; 1030@35;
1030@39; 1050@1; 1120@33;
1330@86; 1360@2; 1460@7;
1480@41; 1540@8; 1540@17;
1540@22; 1590@4; 1610@4;
1830@8.



Cascina Rizza
Via Roccafranca 57
1480@57



Tipo 3.1: finestra rettangolare con base in pietra lavorata. La base è bipartita orizzontalmente. XX sec.

160@35; 320@2B; 460@20;
490@1; 620@12; 630@2; 810@8;
820@38; 820@40; 820@48;
820@54; 820@56; 830@1A;
840@2; 980@16A; 1480@25A;
1540@24; 1580@4; 1580@25.



Via De Gasperi 12
Chiari

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Via Vecchia Per Pontoglio 1
1340@1



Tipo 3.2 : finestra rettangolare XX sec.
con base in pietra liscia e con
cornice dipinta.



Cascina Simoni
Via S. Bernardo 4
1560@4



Tipo 3.3: finestra rettangolare XX sec.
con base in pietra. La base è
tripartita orizzontalmente



Cascina S. Glicerio
Via Roccafranca 33
1480@33



Tipo 3.4: finestra rettangolare XX sec.
con base in pietra. La base è
bipartita orizzontalmente la
parte superiore è più spessa
dell'inferiore.



Cascina Nonna Angela
Via Pontoglio 19
1330@19



Tipo 3.5: finestra rettangolare XX sec.
chiusa con base in mattoni
disposti di testa.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina olmi
Via Campagnola 17
270@17



Tipo 3.5.1: finestra rettangolare con cornice dipinta in bianco e base in mattoni posti di testa e pietre pendenti.

XX sec.



Via pontoglio 4
1330@4



Tipo 3.6: finestra rettangolare con base in pietra e con ghiera geometrica con alette in giù in pietra lavorata.

XX sec.



Cascina Piantoni Lombardi
Via B.V. Caravaggio 6
320@6



Tipo 4: finestra molto alta e composta da tante finestre più piccole.

XX sec.











Cascina Belfiore
Viale Milano 39
1000@39



Tipo 5: finestra composta da tante finestre più piccole disposte una affianco all'altra in orizzontale.

XX sec.

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
 <p>Cascina S. Bernardo Via S. Bernardo 11 1560@11</p>		Tipo 6: finestra circolare con circonferenza in mattoni disposti di testa.	XX sec.		
 <p>Cascina S. Antonio Viale Milano 46 1000@46</p>		Tipo 7: finestra rettangolare con cornice liscia in pietra	XX sec.		
 <p>Via Lunghe 30 820@30</p>		Tipo 7.1: finestra rettangolare con cornice in pietra modanata.	XX sec.		
 <p>Via Palazzolo 35 160@35</p>		Tipo 7.2: finestra rettangolare con larga cornice in pietra con angoli accentuati.	XX sec.		

FINESTRE DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

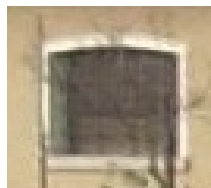
DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA
STESSA TIPOLOGIA



Cascina Rosmina
Via Cologne 9
460@9



Tipo 8: finestra a sesto
fortemente ribassato con
cornice bianca dipinta

XX sec.



Via Vecchia per Brescia 3
230@3

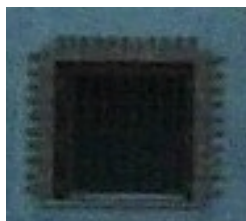


Tipo 9: finestra con cornice
superiore diagonale tipiche del
sottotetto delle cascine.

XX sec.










Cascina Olmi
Via Monticelli 7
1030@7



Tipo 10: finestra
quadrangolare con cornice in
mattoni disposti
alternatamente uno di taglio e
uno di testa.

XX sec.

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
 <p>Via S. Gevasio 4 1059@4</p>		Tipo 1: porta rettangolare larga con stipiti e architrave in pietra lavorata.	La porta attuale è di XVIII sec anche se è possibile vedere il segno di una porta anteriore con ghiera in mattoni disposti di taglio e bardellone sempre in mattoni disposti di testa databile al XV sec.		
 <p>Cascina Colombaia Via Villasche 29 1900@29</p>		Tipo 1: porta a tutto sesto fortemente ribassato con ghiera in mattoni disposti di taglio. È possibile vedere un lacerto di bardellone nella parte sinistra della ghiera. Chiusa probabilmente nel XVII sec. per costruire una finestrina.	XVI sec.		
 <p>Via S. Gervasio 10 1590@10</p>		Tipo 2: porta rettangolare con cornice liscia e parte superiore in rialzo a riparo della porta stessa	XVI-XVII sec.	 <p>Palazzo Simoncini già Panzerini Cedegolo (BS)</p>	290@2; 400@5; 460@13; 810@3; 1480@25A; 1540@18; 1560@15; 1590@10; 1900@18.
 <p>Cascina Breda Guerina Vai Pontoglio 3 1330@3</p>		Tipo 2.1: porta rettangolare con cornice liscia e parte superiore in rialzo a riparo della porta stessa. Come pare dalla foto in origine la porta doveva essere più larga. È stata probabilmente stretta nel XX sec. durante i lavori di restauro della cascina.	XVI-XVII sec.		
 <p>Cascina Rosmina Via Cologne 9 460@9</p>		Tipo 2.2 : porta rettangolare con cornice modanata e parte superiore in rialzo a riparo della porta stessa.	XVI-XVII sec.	 <p>Palazzo già Covi Travagliato Brescia</p>	1330@112; 600@2; 460@9
 <p>Palazzo Monticelli Via monticelli 1030@27</p>		Tipo 1: porta a tutto sesto tamponata e successivamente intonacata. Si può rilevare lo stipite destro composto da un alternarsi di mattoni disposti di taglio e ciottoli.	XVII sec.		

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

EDIFICI CON
LA STESSA
TIPOLOGIA

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE

DATAZIONE

CONFRONTI



Palazzo Monticelli
Via Monticelli
1030@27



Tipo 2: portale a tutto sesto con costruzione monumentale. Piedritti, relativi capitelli e chiave di volta triangolare sono di pietra grigia, la ghiera e l'impianto monumentale sono in mattoni disposti di taglio. I mattoni dovevano essere coperti d'intonaco.

XVII sec.



Via Vecchia per Brescia 2
230@2



Tipo 2.1: portale a sesto ribassato con costruzione monumentale. Il tutto inizialmente doveva essere coperto da intonaco anche se ora questo è parzialmente degradato lasciando intravedere la sottostante struttura in mattoni. I piedritti e i relativi capitelli sono invece in pietra grigia.

XVII sec.



Cascina Palazzo
Via Valenche Sotto 6
1830@6



Tipo 2.3: portale monumentale. Presenta un arco a tutto sesto con chiave e capitelli in rilievo. Coperto d'intonaco è però in alcuni punti visibile il materiale costruttivo: si tratta di mattoni.

XVII sec.

[1830@6](#)



Cascina Montonale Alto
(Desenzano)



Cascina Lunga
Via S. Giovanni 10
1610@10



Tipo 3: portale ad arco a tutto sesto fortemente ribassato. La ghiera e gli stipiti sono composti da mattoni disposti alternatamente di taglio e di testa. L'apertura è stata chiusa in periodo posteriore alla costruzione ed è stata intonacata. Non presenta bardellone.

XVII sec.



Cascina Chiodo
Via Pellico 39
1240@39



Tipo 3.1: portone ad arco ribassato. Il portale è stato chiuso con un muro in mattoni e poi ricoperto d'intonaco, è perciò impossibile vederne gli stipiti e la ghiera.

XVII sec.

460@20; 980@29;
1900@22; 1030@39;
810@18.



Cascina Gussago
Via B. V. Caravaggio 3
320@3



Tipo 4: porta a tutto sesto con stipiti e ghiera composti da mattoni posti di taglio.

XVII sec.



Cascina Pusonaro
(Desenzano)

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

EDIFICI CON
LA STESSA
TIPOLOGIA

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE DATAZIONE

CONFRONTI



Palazzo Monticelli
Via Monticelli
1030@27



Tipo 5: porta rettangolare. XVII sec.
L'apertura è stata chiusa probabilmente nel XX sec. e intonacata.



Cascina Fienile Nuovo
Via Gazzi di Sopra 9
670@9



Tipo 6: porta rettangolare XVII sec.
con stipiti e ghiera in mattoni disposti di taglio. La ghiera è quasi orizzontale.



Cascina Chizzola
Via Lumetti 10
810@10



Tipo 7: portale in mattoni ad arco a tutto sesto. I mattoni sono posti alternatamente due di testa e uno di taglio.



Lonato

[160@37](#)



Cascina Breda
Via S. Bernardo 7
1560@7



Tipo 1: portale fortemente ribassato con ghiera composta da mattoni disposti alternatamente due di testa e uno di taglio. Piedritti in pietra.

XVIII sec.



Via B. V. Caravaggio 1
320@1



Tipo 1.1: portale ad arco a tutto sesto. La ghiera è in mattoni posti di taglio, i piedritti bassi sono in pietra grigia.

XVIII sec.

[150@15](#)

















Cascina Fabbrica
Via Castellana 4
370@4















Tipo 2: portale a sesto acuto XVIII sec













PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
		Tipo 3: portale ad arco a sesto ribassato in pietra lavorata. Sono segnati la chiave di volta le basi e i capitelli degli stipiti	XVII-XVIII sec.		1480@46; 1900@24
		Tipo 3.1: portale a sesto ribassato in pietra liscia tranne che per la chiave di volta, le basi e i capitelli degli stipiti. La variante consiste nel fatto che il portale è meno largo e più alto	XVIII sec.		1030@39; 1080@18; 1350@8; 1480@46; 1000@46.
		Tipo 3.2 :portale ad arco a sesto fortemente ribassato di modo da costituire quasi una forma rettangolare; arco e stipiti lisci, capitelli e basi scolpiti.	XVIII-XIX sec.		1900@24
		Tipo 4 : portale a sesto ribassato in pietra . Sono segnati la chiave di volta, le basi e i capitelli degli stipiti. La chiave di volta ha forma trapezoidale	XVIII-XIX sec.		1900@22.
		Tipo 5:Portale ad arco talmente ribassato da essere quasi di forma rettangolare fuorchè una leggera curva. Stipiti e ghiera sono composti da mattoni posti alternativamente due di testa e uno di taglio.gli angoli della ghiera sono marcati e in rilievo.	XVIII sec.		840@2; 1180@2; 1900@29; 1480@39; 680@11.
		Tipo 6: porta ad arco fortemente ribassato tanto da sembrare quasi rettangolare. Stipiti e ghiera sono coperti da intonaco e sono stati marcati da un colore marrone.	XVIII sec.		
		Tipo 7: porta a tutto sesto in pietra liscia.	XVIII sec.		1480@25A; 1900@20




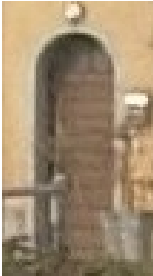





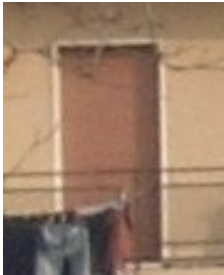


PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
 <p>Cascina Villasche Mattina Via Villasche 18 1900@18</p>		<p>Tipo 8: porta ad arco a tutto sesto con ghiera in mattoni disposti trasversalmente e alternatamente due di testa e uno di taglio. L'achieve di volta trapezoidale è in pietra. Gli stipiti sono coperti d'intonaco.</p>	<p>XVIII sec. ma restaurato nel XX sec.</p>		
 <p>Palazzo Maffoni Via Gazzini di Sotto 11 680@11</p>		<p>Tipo 9: porta a tutto sesto in pietra liscia tranne che per la chiave di volta, le basi e i capitelli degli stipiti.</p>	<p>XVIII sec.</p>		<p>1030@35; 1480@25A; 1480@41; 1610@1.</p>
 <p>Chiesa di S. Bernardo Via Monticelli 35 1030@35</p>		<p>Tipo 10: porta rettangolare con architrave in pietra bianca e cornice dipinta con affresco raffigurante S. Bernardo.</p>	<p>XVIII sec. anche se l'affresco e la cornice dipinta sono di XX sec.</p>		
 <p>Cascina sala Via Mezzana 18 980@18</p>		<p>Tipo 11: porta rettangolare larga con cornice in pietra liscia.</p>	<p>XVIII sec.</p>		<p>620@6; 640@1; 820@40; 1000@46; 1000@50; 1330@10; 1480@25A.</p>
 <p>Cascina Lughetti Via Palazzolo 24 160@24</p>		<p>Tipo 11.1: porta rettangolare con stipiti e architrave in pietra. L'architrave è più lungo della larghezza della porta.</p>	<p>XVIII sec.</p>		
 <p>Cascina Palazzo Via Valenche Sotto 6 1830@6</p>		<p>Tipo 12: porta rettangolare con cornice in pietra liscia. Sopra all'apertura la cornice si estende in una architettura geometrica la quale racchiude al suo interno un affresco.</p>	<p>XVIII sec.</p>		

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
		Tipo 13: porta rettangolare con architrave ribassato.	XVIII sec.		1640@1
		Tipo 13.1: porta a tutto sesto fortemente ribassato.	XVIII sec.		1640@1
		Tipo 1: porta a tutto sesto in pietra lavorata con chiave di volta, e capitelli degli stipiti in rilievo con decorazione vegetale.	XIX sec.		
		Tipo 2: porta rettangolare con cornice dipinta in marrone scuro	XIX sec.		1330@17; 1540@18.
		Tipo 3: porta rettangolare con lucernario chiuso da una grata.	XIX sec.		600@6 ; 160@49 ; 810@6 ; 820@40 ; 1000@50 ; 1030@27 ; 1370@8 ; 1460@5 ; 1520@84 .
		Tipo 1: porta a tutto sesto con ghiera e stipiti composti da mattoni alternati a pietre.	XX sec.		

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE	PARTICOLARE	DESCRIZIONE	DATAZIONE	CONFRONTI	EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA
 <p>Cascina S. Francesco Via Lumetti 8 810@8</p>		Tipo 2: porta a tutto sesto	XX sec.		
 <p>Cascina Rosmina Via Cologne 9 460@9</p>		Tipo 2.1 porta a tutto sesto con stipiti dipinti	XX sec.		460@20; 460@10A; 600@6; 810@8; 980@16A; 1080@11.
 <p>Cascina S. Antonio Viale Milano 46 1000@46</p>		Tipo 2.2: porta a tutto sesto con segnati chiave di volta, basi e capitelli degli stipiti. Tutto il portale è composto da mattoni disposti di taglio.	XX sec.		
 <p>Cascina Olmi Via Campagnola 17 270@17</p>		Tipo 2.3 : porta a tutto sesto composta di pietre squadrate legate con malta. I piedritti sono dei parallelepipedi composti di mattoni disposti di taglio.	XX sec.		
 <p>Via Cologne 5C 460@5C</p>		Tipo 3 : porta rettangolare con un sottile contorno dipinto.	XX sec.		150@7; 160@22A; 160@34; 160@45; 230@6; 400@3; 460@10; 460@10A; 460@14; 460@22; 620@16; 680@15; 810@16; 980@16A; 1080@9; 1120@21; 1120@33; 1180@5; 1330@10; 1330@106; 1350@6; 1350@7A; 1540@17; 1560@2B; 1610@70; 1900@20.
 <p>Via Palazzolo 32 160@32</p>		Tipo 3.1 : porta rettangolare priva di infissi	XX sec.		150@4; 150@9; 160@20; 220@63; 230@3; 390@14; 390@16; 460@16; 600@9; 640@2; 810@18; 820@38; 980@12; 1000@35; 1030@1; 1030@21; 1080@6; 1330@4; 1330@25; 1330@54; 1330@64; 1340@14; 1340@24; 1350@4

PORTE E PORTALI DEI CASCINALI

FOTO GENERALE

PARTICOLARE

DESCRIZIONE DATAZIONE

CONFRONTI

EDIFICI CON LA STESSA TIPOLOGIA



Cascina Rosa
Via Belve 9
150@9



Tipo 3.2 : porta rettangolare XX sec.
con un largo contorno
dipinto.

980@18;1030@2;
1080@6.



cono ottico 399



Tipo 3.3: porta rettangolare XX sec.
solitamente larga senza
stipiti. Spesso la porta è in
lamiera ed è tipica di
magazzini.

[160@20; 210@5;](#)
[270@3; 390@1B;](#)
[390@3; 670@7;](#)
[680@15; 1330@13;](#)
[1470@3; 1480@31;](#)
[1480@33; 1640@1.](#)

Balconi centro storico

XVIII



XIX



XX



Balconi cascinali

XVI



XIX



XX



Finestre centro storico

XV



XVI



XVII



XVIII



XIX



XX



Finestre cascine

XV



XVI



XVII



XVIII



XIX



XX



Porte cascine

XV



XVI



XVII



XVIII



XIX



XX

